

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

EXPLOIT

Brilla l'astro
di Tomo Cesen

ANTARTIDE

L'appello
di Messner

GHIACCIO

Capitanismo
della Nuova

SENTIERO ITALIA

Il sentiero
della vita

ESPERTO

Il sentiero
della vita



IN SETTEMBRE A UDINE
TEOLOGIA: IL XVI CONGRESSO NAZIONALE

E TU SEI CAPACE DI RINUNCIARE?

Bene ha fatto Oreste Forno, che ha firmato l'articolo "Perché tanti incidenti" (Lo Scarpone, n. 1.II.'90) a proposito delle spedizioni himalayane, a sottolineare come, spinti da forme diversificate d'orgoglio o peggio per impreparazione tecnica, molti alpinisti ci lasciano le penne.

Ora, sarebbe lecito chiedersi se un atteggiamento di "corsa al successo" o più semplicemente di "carnet di vie" da riempire non sia identificabile anche sulle montagne di casa.

Non è vero, purtroppo, o almeno non in senso assoluto che certe mancanze di ordine valutativo sui rischi affrontati (o affrontabili in senso tecnico-preparatorio) sono esclusivo retaggio di chi partecipa a spedizioni extra-europee. Certo: "... essere in una spedizione è un motivo. Sulle Alpi, in effetti, quello che non puoi fare oggi lo puoi fare domani; in Himalaya no", come ricorda Forno. Nelle Scuole d'alpinismo del C.A.I., non ci si stanca mai di sottolineare l'importanza dei pericoli oggettivi e ancor più soggettivi, in montagna. Ma sembra che questo non faccia molto presa sugli allievi. O, almeno, non sembra che la buona parte degli alpinisti se ne renda abbastanza conto.

Rinunciare ad una ascensione, per cattive condizioni o per coscienza della propria insufficiente preparazione in quell'occasione, non è per me motivo di rammarico. Tutt'al più sarà fonte di riflessione.

Certamente le cose cambiano di tanto se ci sono di mezzo fattori catalizzatori quali l'affermazione nel mondo alpinistico, mesi di preparazione e progettazione alle spalle e molti denari spesi. Ma questo non dovrebbe essere giustificante, comunque, per spingersi oltre il limite consentito. Citando Giuliano Giongo: "Quando il rischio va oltre certi limiti, l'alpinismo forse non ha più senso". (In due sulla Torre Egger, Scandere 1980). Purtroppo, le disgrazie in montagna possono succedere così come capitano tutti i giorni per le strade, in automobile. Ma questo, è un altro discorso.

Lo stesso Messner è ancora vivo perché non si è mai vergognato di ritornare indietro, quando ha ritenuto opportuno il farlo. Dando prova così, oltre che di un "sesto senso" per ciò che riguarda i pericoli oggettivi, in montagna, anche di avere una esatta conoscenza dei limiti.

Con grande gioia di tutti e sua; ma ancor più della sua mamma che gli ha dato l'opportunità, per prima, di vivere la vita.

Mauro Meneghetti
(CAI Padova)

RIFLESSIONI

La montagna rappresenta per ognuno di noi qualcosa di diverso e di simile, una passione che ci accomuna e ci rende amici uno dell'altro.

Montagna in cui ti puoi rifugiare quando sei stanco del mondo e della società; lei ti culla e ti accarezza con i suoi tramonti, la sua voce è come quella di un'amica... allegra, serena, comprensiva... a lei puoi confidare i tuoi segreti senza paura, con lei conosci te stesso, i tuoi limiti, ti metti alla prova.

Con la montagna vivi esperienze indimenticabili e la grande soddisfazione di arrivare in vetta, al rifugio o di fare una via. Se non riesci lei ti consola, ti sprona, ti convince a tenere duro, ad andare avanti. Con lei devi essere leale, non puoi barare, devi essere sincero, giusto; la montagna ti dà pace e ti fa dimenticare pensieri e preoccupazioni. Soprattutto la montagna conserva e conserverà nei suoi infiniti anfratti le memorie ed i ricordi, le emozioni e i pensieri di altri uomini che qui hanno vissuto e combattuto. La montagna ci permette di vivere nel presente con uno sguardo al passato ed uno al futuro. I giovani, la montagna e la pace: una base per costruire e rendere migliore il mondo di domani.

Ester Zocche
(Cai Thiene - Vicenza)

UN RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare vivamente tutte le persone che il giorno 29/12/89 si sono prodigate nel prestarmi i primi soccorsi, in seguito ad un incidente occorsomi durante una ascensione lungo il versante settentrionale del Grignone.

Un sentito ringraziamento, inoltre, alle persone del Soccorso Alpino di Mandello del Lario (CO) e all'equipaggio dell'elicottero del «SAR» di Linate che, grazie al loro tempestivo intervento, hanno permesso il mio ricovero presso l'ospedale di Lecco.

Vito Sottocanole
(Cai - Calco)

ELICOTTERO: PRO E CONTRO

Vediamo se è possibile fare un po' di chiarezza su questo tema, che ha suscitato tante reazioni.

Walter Pavesi aveva scritto sullo Scarpone un pezzo chiaramente ironico: in sostanza diceva «amo l'elicottero, pur essendo una persona sana... salvo che nel cervello!».

Evidentemente Marco Bertoli (Bergamo) — come alcuni altri che gli hanno fatto seguito — non usa leggere attentamente sino in fondo (e la Redazione lo ha fatto capire). Ma nemmeno Marco Pala (Macugnaga) legge attentamente: infatti si dà un gran da fare per dimostrare che con il suo elicottero può aiutare nel lavoro quelli che vivono sulle montagne. Ma, questo, chi l'ha mai messo in dubbio?

Tutte le critiche e le richieste di divieti sono sempre state contro l'uso turistico di questo mezzo, che in altri campi è invece utilissimo (lavori o rifornimento a rifugi) o addirittura insostituibile (soccorsi).

Attenzione, quindi, a non confondere gli stati di necessità con gli usi ludici. Non siamo tutti autorizzati a correre in auto facendoci strada con la sirena: ma l'ambulanza sì; le autoscafe dei pompieri sono necessarie, ma non le usiamo per posare i turisti sui campanili.

Giorgio Bassani
(Cai Bolzano e Uiaa)

Sul problema degli elicotteri come mezzo di trasporto sciatori Mauro Carlesso mi vedo perfettamente d'accordo (Lo Scarpone N. 22/89) in quanto i medesimi dovrebbero trovare spazio solo per il Soccorso o comunque interventi di pubblica utilità. Se ciò non avviene la colpa è di quella miriade di persone che si avvicina alla montagna alla ricerca della «Città dei divertimenti».

Mettiamoci nei panni di una guida alpina che vive professionalmente la sua passione per la montagna. D'inverno gli sciatori alpinisti vanno spesso da soli o con raid organizzati dalle associazioni di montagna. Quelli che si rivolgono a loro sono per fare discese fuori pista. Qui non trovi il vero appassionato, bensì il classico tipo che non vede l'ora di mostrare la tintarella ai colleghi d'ufficio. Qualche fanatico ha messo in testa a questa gente che con l'elicottero la tintarella è maggiore, la discesa più remunerativa, ed ecco che le cime delle nostre montagne si riempiono di sciatori dalle tute scargianti.

Ma le guide possono rifiutarsi di accompagnarli, quando loro stessi per vivere sono costretti a promuovere certe iniziative?

Tu ti rifiuteresti di fare un lavoro nel tuo ufficio solo perché va contro la tua etica? Io ci ho provato e ne ho subito una emarginazione che mi ha penalizzato ma senza che il lavoro non fosse realizzato, perché l'ha subito fatto qualcun altro a cui faceva comodo non urtarsi con il sistema.

Quindi sono con te in pieno, ma per cambiare dall'alto certe tecnologie, non colpire l'ultimo essere di questo meccanismo a cui si è adeguato per vivere! Nel CAI stanno nascendo diversi gruppi a Tutela dell'Ambiente Montano, ti invito a rivolgerti ad essi e forse qualcosa se ne caverà: tu conosci bene il mio motto: «una formica è sola, ma 2 sono già l'inizio di una nuova società».

Con amicizia.
Lodovico Marchisio (Torino)

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e del provviro del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor sri - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1990

Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.400.

Abbonamenti: ai soci L. 10.500, ai soci giovani L. 6.000, ai non soci L. 21.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 38.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Lo jugoslavo Tomo Cesen, uomo di punta del moderno alpinismo himalayano.

ROSALBA, O CARA

A Marisa

*Sei approdata qui...
fra le ardite guglie della Grignetta.
Sei approdata qui...
fra le mura di questo Rifugio alpino
ch'è «Rosalba»
qui dove il sentore si avverte
della spontaneità... dell'amicizia,
qui dove la gente si denuda
della falsa civiltà che giù al pian impera,
femminil gentil figuretta,
briosa! scattante! disponibil al
giusto scherzo!
dagli occhi tuoi color del lago
a cielo terso...
che laggiù a valle tranquillo stanzia,
sovente sorridenti... a volte...
traspare un velo di malinconia,
sembra scorgervi evanescenti
i maestosi ghiacci immensi
delle stupende alpi d'occidente
dalle quali tu provieni...
ne si una degna figlia!
Cara Marisa tu sei la benvenuta qui,
qui all'incantevole «Rosalba»
qui fra queste aride guglie della
Grignetta...
con le quali aprendo il cuore tuo puoi
confidarti...
se pur loro son composte da ferrea
dura roccia
comprendono in sé un animo sensibile...
sempre sanno amar color che l'aman!*

Giordano

Caro amico Giordano,
con vero piacere vedo che tu continui a poetare. Per questo accludo la poesia che tu mi dedicasti nel 1988 in Rosalba, con preghiera che venga pubblicata. Come tu sai io ho molto amato il Rifugio Rosalba, ma non per questo posso accettare i tuoi ripetuti inviti di ritornare lassù. Mi sono ritrovata senza Mara, diventata mamma, e con Fulvio troppo spesso lontano per lavoro.

Inoltre sai che mi sono rovinata un ginocchio e non posso più portare zainate di 25/30 kg. in salita e in discesa (immondizie a valle) e non voglio utilizzare mezzi di trasporto inadeguati e pericolosi per gli elicotteri del soccorso.

Tu e la tua famiglia, come molti altri amici/clienti vecchi e nuovi avete trovato la strada del mio nuovo rifugio e potete constatare che anche qui lavoro felicemente e con passione.

Sarai così gentile di aggiornare il redattore spiegando che da me non si troveranno piatti di pesce, ostriche ecc. E non soltanto bagna caôda piemontarda (molto chic questo aggettivo) ma soprattutto piatti genuini e caserecci delle mie e tue montagne.

Potrai anche informarlo che non negli ultimi due anni, ma soltanto dall'89 quando fui costretta ad abbandonarlo, il Rosalba ha cambiato volto, perchè pochissimi hanno la volontà di dedicarsi cinque mesi a tempo pieno — oltre a tutte le feste e fine settimana — alla gestione, senza luce, senza telefono, con poca acqua e trasportando a spalla viveri ecc.

Molti gli alpinisti, ma pochi i romantici dell'alpe..

Marisa

P.S. Anch'io mi auguro che la capanna Rosalba possa presto avere una gestione «alpinistica», non da club privato per soli amici, non trascurata e... dimenticata, ma che sia un vero Rifugio alpino di alta montagna, come la severità dell'ambiente circostante — se non la quota — richiede.

• Questo scambio di versi e di cortesie si spiega così. Marisa che attualmente gestisce il rifugio Roccoli Loria al Legnone, ha condotto nell'89 il rifugio Rosalba (Cai Milano) alla Grignetta finchè un incidente le ha impedito di continuare a occuparsi di questa onerosa gestione. Nel numero 3 dello Scarpone (L'era di Achille) in una nota in corsivo che si accompagnava ai versi di Giordano, si rilevavano le carenze dell'attuale gestione di questo splendido rifugio: carenze alle quali Marisa ora si dichiara estranea.

ADDIO A UN AMICO DELLA VAL D'OSSOLA

Dino Pretta di Domodossola conosceva molto bene le montagne di casa sua: ogni tanto ci si trovava per qualche bella escursione o ascensione da fare insieme.

Sempre molto amichevole, sorridente e disponibile amava cercare percorsi poco battuti in cui si potesse soddisfare quella grossa richiesta interiore di selvaggio quanto poter rimanere incantati da panorami superbi e silenziosi. Altrettanto amava le montagne un po' più lontane e lo riempiva di gioia salire le cime che ben rappresentano le Alpi. È per fatalità che il 28 dicembre 1989, salendo verso il Corno di Scarpignao, proprio fra le montagne della valle Anzasca dove era nato il 7 giugno 1947, un crudele incidente l'ha portato via.

L'aiuto immediato del cugino Ilario, compagno di tantissime uscite, e del Soccorso Alpino non ha potuto rimediare l'accaduto. È con il sorriso e la sua gran disponibilità d'animo che lo ricordo e con me gli amici alpinisti della Sezione Montagna dell'Associazione ricreativa ARCA dell'ENEL e del CESI.

Mauro Roveri
(CAI=SUSAT Trento)

RINGRAZIAMENTO

Un grazie all'amico che il giorno 17 febbraio 1990 in prossimità del bivacco FERRARIO (Grignetta) mi ha ritrovato e reso la mia macchina fotografica. Un sentito ringraziamento anche a Silvano, il migliore amico.

Sergio Capitelli
(Cai Milano)

RIFUGI E RIFIUTI

Nel precedente numero, il 5, dello Scarpone a pagina 9, per un errore di battitura sfuggito al revisore si faceva riferimento alla «Commissione Rifiuti e Opere Alpine» dell'Emilia Romagna. Il fatto che questa Commissione Rifiuti al pari delle altre sia duramente impegnata sul fronte dello smaltimento dei rifiuti e che le sue benemerite in questa battaglia ecologica siano notevolissime non giustifica certo il refuso di cui ci scusiamo.

CIRCOLARI

COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

Oggetto: **Materiale promozionale per campagna**

«**Montagna Pulita**»

Ai Presidenti delle Sezioni del Club alpino italiano

Circolare n. 14/90

La Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano ha approntato il seguente materiale:

A) n. 2 Manifesti (50x70) «Montagna Pulita»

- non sporcare l'ambiente montano
- non ferire l'ambiente montano

B) n. 1 Pieghevole di formato tascabile che richiama con disegni e fotografie norme di comportamento di chi viene a contatto dell'ambiente.

C) n. 1 Opuscolo dedicato al tema «Rifiuti».

Detto materiale Vi verrà spedito quanto prima in adeguato numero di copie ed a titolo gratuito.

Siamo certi che sarà vostra cura divulgarlo in tutte le sedi che reputerete opportuno.

Ci permettiamo di segnalarVi, oltre alle sedi canoniche CAI Sezioni, Sottosezioni e Rifugi in particolare:

- scuole
- comunità montane
- luoghi di inizio dei percorsi escursionistici
- locali pubblici di montagna
- stazioni di funivie e seggiovie.

Grazie per l'attenzione che Vi dedicherete.

Milano, 13 marzo 1990

Il Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (f.to Bruno Corna).

GIUSEPPE BROGGI, IN MEMORIA

Il 14 febbraio scorso ha cessato di vivere, di soffrire e di sperare il nostro Giuseppe. Il male che lo ha stroncato è stato rapido, come sempre. Ma «rapido» è solo un modo di dire.

Per lui, per i suoi cari, per chi gli è vissuto accanto sono stati lunghi, lunghissimi mesi di incredula sorpresa, di angoscia, di dolore, di lotta, di speranza, di volontà, di delusioni e di rassegnazione, di abbandono ad un destino inesorabile che, quando ha preso le proprie decisioni, corre diritto all'obbiettivo senza concedere nulla a nessuno.

Ed ora, volendo dire qualcosa di lui, mi rendo conto di quanto sia cosa difficile e grave, tanto era lo spessore della sua figura, tanto molteplici i fronti sui quali si mosse ed eccelse, tanto numerose le facce e gli spigoli della sua personalità e dimensione...

Mi trovo particolarmente sprovvisto di forza adeguata, seppure confortato dalla quantità dei messaggi, dalla validità degli stimoli, dalla forza degli esempi, dalla profondità dei solchi che lui ci ha lasciato.

Fu straordinariamente particolare come uomo, come ingegnere, come professionista, come sportivo, come amico di chi si guadagnò e lo ricambiò, la sua amicizia; in famiglia come padre, marito, figlio, fratello; nel sociale come valido concreto ed ardente propugnatore e difensore di nobili cause, e, rispetto a se stesso, sempre teso a migliorare le qualità acquisite oltre che a inseguirne sempre di nuove.

ENTUSIASMO

È certamente riduttivo mettere in luce e parlare isolatamente della sua figura alpinistica, perché questa si sviluppò ed accrebbe in perfetta armonia con tutte le altre, senza assumere carattere prioritario eppure raggiungendo i livelli della eccellenza.

Il suo noviziato avvenne tra la Val Masino e la Val Bondasca a metà degli anni Quaranta appena al finire del conflitto mondiale. L'equipaggiamento, la preparazione specifica, i mezzi e le modalità di approccio, la letteratura disponibile e la «cultura» dell'arrampicatore credo fossero assolutamente approssimativi e rudimentali; ma certamente della migliore qualità erano la purezza dell'entusiasmo, l'ispirazione interiore, l'intuito e l'istinto per la riuscita. Conferma ne sono i risultati: Spigolo nord del Pizzo Badile, Cresta nord della Punta Sirtori (prima salita), spigolo NNO della Sciora di Fuori (prima italiana).

E lunghe maliziose occhiate furono senz'altro rivolte alla sovrana parete NordEst, allora in attesa, dopo il grande Cassin, di una prima ripetizione. La palestra del Campo dei Fiori è stata ed è tuttora, pur soffrendo di maggior concorrenza, la forgia degli alpinisti varesini. Gli itinerari più classici, le vie più impegnative nel senso tradizionale, i chiodi più «chiave», i problemi più cospicui, portano in buona parte la sua firma.

Molti sono coloro che anche oggi, bravissimi arrampicatori, ammirano la purezza dei suoi itinerari e guardano con riverenza e timore la scarsità ed essenzialità dei punti di

ancoraggio da lui imposti. Le sue salite coprono tutto l'arco delle Alpi e con la stessa passione, attenzione e disinvoltura affrontò il granito, il ghiaccio e la dolomia.

LE SUE SALITE

Sciora di Fuori - spigolo Nord Ovest
Ago di Sciora - spigolo Ovest Nord Ovest
Pioda di Sciora - spigolo Ovest Nord Ovest
Pizzo Cengalo - spigolo Sud Via Vinci - spigolo Nord Ovest Via Gaiser Lehmann
Pizzo Badile - spigolo Nord - parete Sud Est
Via Molteni - parete Nord Est Via Cassin
Pizzo Trubinasca - sperone Nord Via Burgasser - parete Nord Nord Ovest 1^a salita
Punta Torelli - spigolo Est Nord Est
Pizzo Dei Gemelli - Ferro da stiro e cresta Nord Nord Ovest
Il Gallo - cresta Nord Ovest
Punta Zocca - spigolo Parravicini
Punta Allievi - spigolo Sud Via Gervasutti
Salbitschyn - cresta Sud
Aig. Noire de Peuterey - cresta Sud e parete Ovest
Aig. Lachenal - via Saluard
Campanile Basso di Brenta - via Fox e via Preuss
Campanile Alto di Brenta - cresta Ovest
Crozzon di Brenta - via delle Guide
Torre Venezia - via Tissi e via Andrich
Torre Trieste - via Tissi
Cima della Busazza - spigolo Andrich
Cima Grande di Lavaredo - spigolo Dibona
Cima Ovest di Lavaredo - via Demuth
Cima Piccolissima di Lavaredo - via Preuss
Cima di Pratofiorito - via Aste
Cima Tosa - Canalone di Ghiaccio
Mont Maudit - via Kufner
Cima di Rosso - parete Nord
Piz Roseg - parete Nord
Queste sono le più significative ascensioni da lui compiute tra il '45 e il '66. Era validissimo sciatore, e la pratica dello scialpinismo primaverile lo vide ancora in posizione di leader.
Alpubel
Allalinhorn
Stralhorn
Rimpfischorn
Weismiess
Lagginhorn
Leone
Nadelhorn
Gross Wannenhorn
Eischerhorn
Ebnefluhe
Gross Aletschhorn
Binhorn
Gran Combin
Gran Paradiso
Wildstrubel
Pigne d'Arolla
Punta Nordend
Punta Dufour
Mont Blanc de Seillon
Aveva il cruccio di non essere stato sul Dom. Venne accolto nel Club Alpino Accademico. La completezza quali-quantitativa della sua attività, il suo più puro ed impegnato diletantismo, il suo stile raffinato di andare per monti avevano trovato anche questo rico-

noscimento. Non se ne vantò mai più di tanto, perché non usava propagandarsi nel modo più assoluto; ma so per certo che ne era veramente fiero.

Diede il suo apporto di esperienza e cultura con entusiasmo ed amore, forse solo qualche volta turbato dal vago sentore di un certo venir meno di alcuni principi.

La vitalità alpinistica varesina gli deve molto; negli anni '50 e '60 fu spinta e motore per tutti.

Non certamente con la ritualità dell'istruzione, con la pallosità di una scuola o con il voler trascinare chiunque a tutti i costi; ma col suo professionale rigore, con la serietà dell'approccio, stimolando i più accorti a seguirlo, offrendo il suo esempio pulito e le sue chiare indicazioni, oltre che la sua corda, indicando chiaramente nell'impegno e nella concentrazione il modo sicuro per riuscire. Sdrammatizzando e sgomberando il campo da tanta retorica, con i suoi secchi, appropriati, eloquenti «disciullas!!!...»

SOCIO FONDATORE

In seno al CAI Varese fu socio fondatore e direttore del Gruppo roccia. Sul Croz dell'Altissimo, nel 1966 ebbe un grave incidente per una caduta di pietre, e rimase a lungo assente dalla pratica attiva.

Intanto gli anni passavano; ed in tempi più recenti, da «vecchio» come si usa dire, si era riacostato al gruppo dei climbers con esultante entusiasmo e con spirito straordinariamente giovanile.

Il vortice lo avrebbe certamente riassorbito, se non fosse giunta più svelta la triste cronaca di oggi.

E mi riassume la spiacevole sensazione di essere banalmente riduttivo a ricordare solamente il Giuseppe alpinista.

Chi lo conobbe lo sa bene.

Chi non gli voleva più bene di tanto, dovrà convenire.

Chi non ebbe la fortuna di stargli insieme, deve credere e troverà molti riscontri.

Era uomo completo di quelli oggi rari. Praticò nella vita, oltre all'andare per monti, la serietà e l'onestà; l'immersione più profonda nella sua difficile professione, l'impegno sociale, la modestia e l'umiltà.

Coltivò la famiglia e gli amici come un orto prezioso.

Aiutò chi poteva aiutare, concretamente. Fu un vero raffinato e tenne in alto conto l'intelligenza, la fantasia ed il buon gusto.

Poteva qualche volta risultare difficile da capire, ma sepe sempre capire perfettamente gli altri.

Aveva certamente ancora molte, moltissime cose da fare e da dire.

Invece...

Se ne è andato con immeritato anticipo, soffrendo dignitosamente in silenzio. Lasciando nella moglie, nelle figlie, nei suoi cari e negli amici un immenso vuoto fisico e spirituale.

Nella società e nel contesto un buco di incredibili dimensioni.

Mario Bramanti
(CAAI - Sez. Varese)

IL COORDINAMENTO DELLE INFORMAZIONI IN ITALIA

La questione riguardante l'informazione sul rischio valanghe in Italia, dopo un periodo nel quale vi è stata un po' di confusione per problemi di sovrapposizione di competenze, è ormai chiara.

Il problema valanghe fu affrontato seriamente a partire dalla metà degli anni '60 nell'ambito del Comitato Scientifico del Cai attraverso la sua «Commissione Neve e Valanghe», che verso la metà degli anni '70 prendeva il nome di «Servizio Valanghe Italiano del Cai» e che elaborava dei Bollettini Valanghe validi per zone sulle Alpi.

Nel 1977 si completa il passaggio tra Stato e Regioni di alcune competenze relative a foreste, a territori montani ed a conservazione del suolo, ed a seguito di questo le Regioni e Province Autonome dell'arco alpino italiano istituiscono appositi Uffici o Servizi Valanghe con specifiche competenze in merito a previsione e prevenzione, dall'83 riuniti nell'Associazione Interregionale Neve e Valanghe.

Aderiscono dunque all'A.I.NE.VA la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto, le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Regione Lombardia, la Regione Val d'Aosta, la Regione Piemonte e la Regione Liguria.

Oltre all'Assemblea degli Enti associati, che è l'organo politico, l'organo più importante dell'A.I.NE.VA. è dato dal Comitato Tecnico Direttivo composto da un membro designato da ciascun Ente associato, che in particolare delibera e cura l'esecuzione del programma di attività.

L'Associazione si propone di garantire il coordinamento delle azioni e delle iniziative che i vari Servizi ed Uffici Valanghe appartenenti agli Enti associati svolgono in materia di previsione, di prevenzione e di studi inerenti alla neve ed alle valanghe. Essa, in particolare, ha per scopo di: promuovere lo scambio di informazioni, notizie e dati concernenti la neve e le valanghe; favorire l'adozione di mezzi e strumenti di informazione uniformi, anche nel campo del trattamento dei dati; promuovere la sperimentazione di mezzi ed attrezzature nello specifico settore; curare e diffondere pubblicazioni sulle materie oggetto di studio; curare l'aggiornamento e la formazione dei tecnici del settore.

Il IV Corpo d'Armata dell'Esercito Italiano ha un analogo organismo, chiamato Servizio Meteomont, che rivolge la sua attività di previsione e di prevenzione sul fenomeno delle valanghe all'interno delle Truppe Alpine che operano in montagna d'inverno, anche tramite la diffusione da parte di ogni Brigata Alpina di un messaggio di previsione sul pericolo valanghe simile al Bollettino Nivo-meteorologico che l'A.I.NE.VA. emette per il grande pubblico, se pur compilato con le specifiche esigenze dettate dai movimenti delle Compagnie militari sul territorio alpino invernale.

Questo messaggio del Servizio Meteomont ed il Bollettino Nivo-meteorologico emesso dagli Uffici e Servizi Valanghe dell'A.I.NE.VA. sono due cose ben distinte, che vengono

■ Ricordiamo che sul n. 1 dello Scarpone (lo avete conservato?) sono apparsi tutti i numeri telefonici dei bollettini nivometeorologici mentre nel numero 3 a cura dell'A.I.NE.VA. è stata pubblicata la nuova tabella con gli indici di rischio.

emesse con finalità differenti: sarebbe cosa poco opportuna offrirli entrambi alla popolazione civile, in quanto ciò porterebbe certamente a confusioni e polemiche.

L'A.I.NE.VA. è quindi, in Italia, l'organo tecnico ed amministrativo che si deve occupare di previsione e di prevenzione delle valanghe rivolta sia al normale utente della montagna invernale che agli Enti ed Amministrazioni pubbliche.

Il Club Alpino Italiano ha un suo Organo Tecnico Centrale chiamato Servizio Valanghe del Cai che deve svolgere attività di prevenzione riguardo ai fenomeni valanghivi rivolta all'interno del Cai stesso.

Altri O.T.C. del Cai si occupano di queste problematiche: in particolare il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, per ciò che ovviamente concerne la parte di soccorso su valanga, e la Commissione Nazionale Scuole di Scialpinismo, per ciò che riguarda l'insegnamento ai corsi di Scialpinismo del Cai compresa l'educazione alla sicurezza.

Questi organi Tecnici del Cai hanno da tempo avviato ottimi rapporti di collaborazione con l'A.I.NE.VA., che stanno già dando buoni risultati.

In merito al discorso previsione e prevenzione dei fenomeni valanghivi, in Italia molte cose restano ancora da fare: innanzitutto delle specifiche leggi quadro che regolamentino il settore in ambito nazionale. Un invito, quindi, a tecnici e politici a prendere in considerazione seriamente queste delicate problematiche, che a volte hanno risvolti drammatici anche con perdite di vite umane, o con ingenti danni economici.

Giovanni Peretti
(Segreteria A.I.NE.VA.)

SI RINNOVA IL SERVIZIO VALANGHE DEL CAI

Il Club Alpino Italiano, con decisione del Comitato di Presidenza del 24 novembre 1989, ratificata dal Consiglio Centrale nella propria riunione del 25 novembre dello stesso anno, ha costituito un ristretto gruppo di lavoro «Commissione Neve e Valanghe» con il compito di verificare gli scopi e l'organizzazione della sua commissione denominata Servizio Valanghe Italiano, nonché i rapporti fra la stessa e gli altri Organi Tecnici Centrali, l'AINEVA e il METEOMONT. Il gruppo di lavoro «Commissione neve e valanghe» è stato costituito con la partecipazione di tecnici qualificati provenienti dal Servizio valanghe del Cai, dall'Aineva, dal Meteomont, dalla Commissione Scuole di Sci Alpinismo e dal Soccorso Alpino del Cai.

Ernesto Bassetti (coordinatore), Silvano Borriero, Luigi Cesareni, Maurizio Dalla Libera, Luciano Filippi, Giovanni Peretti e Giuliano Trucco si sono già incontrati più volte per analizzare e verificare le più svariate esigenze poste da un pubblico di utenti sempre più interessato e affascinato da una materia ancora troppo poco sviluppata.

Infatti all'interno del Club Alpino Italiano sempre maggiore è la richiesta da parte di scuole, sezioni e soci di approfondire in chiave pratico-sportiva il problema legato alla conoscenza del fenomeno neve e valanghe in particolare sotto l'aspetto della prevenzione, della scelta della gita, del comportamento sul terreno e dell'autosoccorso.

Inoltre è sempre più urgente trovare un punto di incontro e una stretta forma di collaborazione fra il Cai e le sue organizzazioni preposte all'elaborazione dei bollettini valanghe: l'Aineva per i civili e il Meteomont per i militari. Infatti il socio Cai è il maggiore utilizzatore dei bollettini ed è quindi ovvio che questi vengano redatti avendo ben

chiare le reali esigenze dell'utente.

Il Servizio Valanghe Italiano del Cai, che ha cessato la propria funzione, dopo un regime di prorogatio, il 9 settembre 1989, era nato fin dal lontano 1967; a quell'epoca infatti il padre putativo del SVI-CAI Fritz Gansser riuscì a portare a Milano l'amico M. Schild, e, con l'assistenza dell'Istituto Neve e Valanghe di Davos, costruirono presso il Cai un servizio di previsione del pericolo mediante i primi bollettini valanghe. Nacque così la prima Commissione Neve e Valanghe del Cai.

In seguito, la rilevazione dei dati meteorologici e l'elaborazione del bollettino di previsione valanghe passò per legge di competenza a regioni e province autonome: nacque così l'AINEVA che è appunto l'associazione degli uffici regionali e provinciali che si occupano di problemi legati alla neve e alle valanghe.

Oggi quindi i compiti e le competenze risultano essere modificati e comunque ben chiari; ed è in quest'ottica che il nuovo gruppo di lavoro sta verificando i cambiamenti da apportare per coprire spazi e che i militari e l'ente pubblico non possono curare e approfondire.

Ovviamente, nell'attesa di dare un assetto definitivo al nuovo Organo Tecnico Centrale del Cai l'attività del vecchio Servizio Valanghe Italiano è temporaneamente sospesa.

Invitiamo tutti i tecnici SVI-CAI e tutti gli interessati a prendere contatti con il nuovo gruppo di lavoro scrivendo a:

Gruppo di Lavoro Neve e Valanghe
Club Alpino Italiano
Via Ugo Foscolo, 3
20100 MILANO

Ernesto Bassetti

IL RITORNO IN TV DI BONATTI

Come fa ciascuno ad essere se stesso?

«Occorre una grande coerenza. Figlio della guerra, attraverso molte traversie, ho dovuto lottare per crearmi una personalità». Così ha risposto Walter Bonatti alla domanda «come si fa a diventare Walter Bonatti?» durante la conferenza stampa di presentazione dello speciale televisivo «Walter Bonatti — un sogno lungo il Cile», in onda su Canale 5 lunedì 12 marzo, realizzato dalla giornalista Elena Caputo con la collaborazione dell'operatore Franco Zardini e del tecnico del suono Carlo Ponti.

La spedizione, realizzata pochi mesi fa da Bonatti inizia con il Natale 89 a Santiago, nel torrido clima dell'estate australe, si sposta verso sud per imbarcarsi su un rimorchiatore (il «Ventisquero»), segue la costa, spezzata dai fiordi e dalle lagune, raggiunge i ghiacciai della Patagonia. Toccato l'estremo sud del continente americano, con un aereo la spedizione raggiunge le regioni al confine con la Bolivia, i deserti equatoriali.

Qui, nella zona settentrionale del Cile, l'esplorazione riserva alcune sorprese. Gli abitanti di S. Pedro di Atacama, riconoscono Bonatti, ricordano che egli, vent'anni fa, si accampò nei pressi del villaggio per scalare il Monte Sacro. Infine raggiunge la desertica Valle della Luna, con i cristalli salini che brillano sotto il sole cocente e El Tatio con i soffioni di vapore acqueo. L'esplorazione si conclude a Licancabur, tra i canyon che racchiudono in mezzo al deserto una laguna verde.

Ma al di là della pura avventura sudamericana, il viaggio suggerisce a Bonatti lo spunto per meditare intorno ad una vita dedicata alla montagna ed all'esplorazione, rifugiandosi spesso nei suoi pensieri e ricordi così da trarne un «diario intimo» molto interessante per l'introspezione psicologica che rivela un carattere forte e una volontà che sta alla base dei suoi successi.

Il programma è stato presentato a Milano da Piero Crispino, responsabile documentazione e immagini di Canale 5, alla presenza di giornalisti, amici alpinisti e addetti alla comunicazione cui è seguito uno scambio di opinioni sul modo di intendere oggi l'avventura.

«Tutto ciò che non è organizzato, che non segue schemi fissi, permette di conoscere luoghi lontani e selvaggi. Soltanto a queste condizioni l'uomo può misurarsi con la natura e con se stesso. Una sola regola è ammessa: bisogna arrivare alla mèta senza compromessi, senza barare. A queste condizioni è difficile, occorre essere pronti a pagare. Ma ne vale la pena». E ancora aggiunge Bonatti alla domanda se l'età e l'esperienza hanno cambiato il suo modo di vedere il mondo: «Avanzando negli anni si cresce, la sensibilità si fa più acuta. Ma, per me, la vita è sempre una scommessa».

Bonatti nelle sue ultime avventure è sempre accompagnato dalla sua compagna di vita, l'attrice Rossana Podestà. Una bellissima esperienza, aggiunge, perché la rivisitazione dei luoghi che lo hanno fatto crescere, assieme alla sua compagna, è un atto di stima e di amore verso chi divide ora con lui, con grande passione e facilità, giorno dopo giorno, le sue nuove avventure.

Infatti Bonatti ha annunciato il suo prossimo viaggio alle sorgenti del Rio delle Amazzoni che 10 anni fa ha scoperto essere diverse da quelle sinora conosciute. Lo scopo è di documentare e fare ufficialmente omologare la scoperta, realizzando con l'occasione un nuovo special televisivo per Canale 5.

Vasco Taldo

(Gruppo Centrale CAAI)

SE IO FOSSI WALTER...

Un libro di Bonatti o su Bonatti? Non so come definire «UN MODO DI ESSERE» ed. Dall'Oglio. Dura lotta con le preposizioni, si tratta in effetti di una raccolta di articoli e di interviste. Certamente Walter c'entra, anzi è il centro, ma uno quando è intervistato può solo rispondere alle domande che gli sono rivolte, da quelle non sempre stimolanti di giornalisti non proprio addentro «alle segrete cose» a quelle pertinenti, quasi dure, di Silvia Metzeltin Buscaini che lo ha avuto ospite per una settimana sulla radio della Svizzera Italiana (Rete due «Radiopomeriggio — 12 ottobre 1987). Inter pares lo scontro — incontro è serio e stimolante.

Più civettuolo e forse alla portata di un più vasto pubblico l'incontro sempre sulla radio della Svizzera Italiana (Rete uno — 9 giugno 1988) di Franca Tiberto che ha voluto scoprire, ma c'è riuscita poco, anche Bonatti uomo normale. Di particolare interesse, forse perché sono donna?, l'intervento di Rossana Podestà. Ma chi se l'immaginava una diva a sopportare nove giorni di solitudine in uno sperduto campo-base al limite della sopravvivenza nel cuore della Patagonia? Personalissimo l'ultimo capitolo, «Alpinismo malato, anni ottanta». Qui esce tutta la grinta di Bonatti. Spara a zero su tutto e su tutti, e ognuno si prenda la sua...

Leggendo questo libro (che presenta in copertina una splendida foto di Walter in primo piano, una faccia «da impunito» direb-



■ WALTER BONATTI sarà al centro di un'eccezionale serata a Bovisio Masciago venerdì 20 aprile, ospite della Sezione nel 25° di fondazione. L'incontro avverrà presso il teatro «La Campanella» in piazza Anselmo IV. Informazioni: tel. 0362/593.163.

bero a Roma, ma che sa dare una carica di simpatia e anche di energia che fa bene), mi è venuto in mente un giochino. Come avrei risposto io alle domande degli intervistatori? Bene, io vi propongo le mie risposte. In un libro fatto quasi tutto di domande e di risposte ho scelto quasi a caso quelle per me più stimolanti.

Curtat — Come è avvenuto il suo incontro con gli animali?

Mariola. Il primo vistoso incontro è stato in Africa: c'era una carica di elefanti, ci eravamo avvicinati troppo. Abbiamo visto una leonessa che faceva chiaramente la sfilata in onore dei turisti o i gorilla che portavano i piccoli a vedere l'uomo bianco; è stato bello e anche emozionante, ma l'incontro spaventoso è stato nella Madre de Dios. Nella candida città di Arichipa (Perù) abbiamo avuto modo di vedere il diario di alcuni frati francescani che nel 1700 erano andati nella Selva per catechizzare o per aiutare gli indigeni. Si legge sul diario «Morianno uccisi non dagli indiani, non dalle piene straripanti del fiume, ma per le punture degli insetti!» Chi non ha provato il crudele bruciore dei mosquitos non può capire, bisogna sottolineare che questi malvagi microscopici insetti attaccano nel più completo silenzio per cui ci si trova rossi e febbricitanti senza essersi accorti di nulla. A parte questo episodio l'incontro con gli animali selvatici è sempre bello, ma bisogna saper rispettare le regole. Una mia giovane e spensierata amica si era fatta amica di un piccolo bellissimo serpente rosso che usciva fra due sassi e si lasciava accarezzare la veste. Solo più tardi si è scoperto che si trattava del serpente corallo, uno dei più velenosi!

Leoni — Quali terre l'hanno colpita particolarmente?

Mariola: Tutte quelle che ho visto e anche quelle che non ho visto perché spero vivamente di andarci.

Curtat — Lei non ha paura di tornare in certe regioni e trovarle decisamente massacrare dall'uomo?

Mariola: Io sono stata sempre molto fortunata; ho visto le Eolie quando non c'erano alberghi, la val Vaidende senza strada, senza luce, senza telefono; il Vaolet quando ci andavano solo gli arrampicatori e potrei continuare per un pò. No, io i miei ricordi li tengo come sacri, non arrischio di rovinare tutto.

Curtat: Durante le sue perigrinazioni attraverso la natura del globo, lei ha trovato sovente la montagna. Si è allora risvegliata in lei l'alpinista?

Mariola: Chi è o è stato alpinista non può vedere una montagna senza sentire ribollire qualcosa dentro. Non si può vedere una parete di roccia senza cercare la via di salita, anche se si tratta solo di un sogno ad occhi aperti.

Berchi: Dunque l'avventura non è un'evazione dalla vita ma un modo di viverla?

Mariola: Ma quando uno ha vissuto e vive consapevole del suo tempo perché mai dovrebbe evadere? Non parlo dei sani e ricchi, penso a tanti eroi sconosciuti che apprezzano la vita per dura che sia e la vivono coscienti di loro stessi e di quanto li circonda. L'avventura è vivere la vita nonostante

ALPINISTA ED ESPLORATORE

tutto.

Berchi: *Quale è stata la sua avventura più grande?*

Mariola: La mia avventura più grande non è al passato; la mia avventura più grande spero che sia il futuro.

Berchi: *C'è stato un momento in cui ha avuto paura?*

Mariola: Dice Riccardo Cassin: "La paura è l'anticamera della prudenza". Quella prudenza che ha accompagnato Riccardo nella sua lunga e gloriosa carriera di alpinista. Un poco di paura è necessaria. Se è troppo, se ti fa tremare le gambe e ti annebbia la vista bisogna accettare il messaggio e saper rinunciare. Per mio conto ricordo intense paure "a posteriori". Ricordo di aver battuto i denti disperatamente, ma ormai il fatto era superato. Comunque il mio Angelo Custode è super collaudato!

Gelso: *La solitudine non è mai stata un peso nelle tue imprese?*

Mariola: Sì, la solitudine che può essere disturbata da improvvise presenze umane. Sono a un capo-base, non voglio essere disturbata da presenze non richieste! Naturalmente non è sempre così, ma ho avuto momenti di vera angoscia vedendo gente avvicinarsi alla mia tenda solitaria. La gente capisce poco questo discorso. In Groenlandia sono rimasta al campo base: il tempo era bello, le foche mi facevano compagnia, c'erano i fiori...

Giuntini: *L'avventura, secondo te, è innanzitutto nella testa?*

Mariola: Certamente, il momento più bello è quando nasce l'idea e si è tutti tesi alla ricerca e alla realizzazione. Si tratta sempre di un fatto di fantasia, non certo di utilità. Se non ci si mette con la testa il resto non segue.

Giuntini: *Il rischio è indispensabile nell'avventura?*

Mariola: Il rischio è come il sale e il pepe nella cucina; non si possono preparare pietanze stuzzicanti senza un po' di spezie, ma tra un po' e un po' troppo c'è differenza. Se si sapesse in partenza di non correre nessun rischio che avventura sarebbe?

Mi viene da pensare ai film di Walt Disney: si sa che ci aspetta il lieto fine e certamente la tensione emotiva cala molto.

Giuntini: *Ciò che fanno attualmente i giovani alpinisti ti è sgradevole?*

Mariola: Perché dovrebbe? Lasciamoli fare, tutti hanno il diritto di fare e di sbagliare all'occorrenza; per me l'importante è che non mi vengano a pestare la coda, che non intralcino il mio sentiero. Anche moralmente devono avere il diritto di provare a essere campioni.

* * *

Adesso basta. Mi viene il dubbio che il gioco sia durato anche troppo e mi viene il rimorso di avervi annoiato, ma se un articolo non interessa si può sempre voltare pagina. A Walter Bonatti, alla sua gentilezza e generosità devo chiedere perdono; non me ne vorrà, spero, per l'impudente accostamento.

I lettori si chiederanno: «Ma cosa risponde Bonatti a queste domande?». Ragazzi compilatevi il libro, leggetelo e lo saprete.

Mariola Masciadri



MESSNER: UN PARCO PER L'ANTARTIDE!

Da sinistra
Reinhold Messner
e Arved Fuchs in Antartide
(foto Der Spiegel).

Reinhold Messner a poco meno di un mese dalla conclusione della sua ultima grande impresa, la traversata a piedi dell'Antartide, ha raccontato al Circolo della Stampa di Milano com'è andata.

Il grande alpinista è parso in splendida forma e ha detto di "non sentirsi addosso i suoi 45 anni". Ugualmente in forma è apparso il suo compagno, il tedesco Arved Fuchs, con cui Messner ha percorso 3000 chilometri sui ghiacci, a -40°, con il vento che soffiava fino a 150 km. orari.

«Bisogna salvare l'Antartide: se inquiniamo anche quello che è l'ultimo posto selvaggio, ci condanniamo — ha detto Messner —. È importante che proprio noi alpinisti, che per primi abbiamo portato le immondizie in montagna, ora ci impegniamo per ripulirle, come questa estate faranno Mountain Wilderness al K2 e gli statunitensi all'Everest. In Antartide gli equilibri della natura sono ancora più delicati che sulle montagne. All'uomo serve anche un posto di sogno: se diamo via le ultime zone di wilderness, diamo via l'ultimo pane per il nostro animo. Per questo Arved ed io torniamo fra voi con la sicurezza e spero la credibilità necessarie a batterci per la nascita del Parco naturale dell'Antartide».

Un problema da non sottovalutare, perché sta scadendo l'accordo trentennale per il non sfruttamento del continente antartico: «Spero che l'Italia si schieri contro l'inquinamento», sottolinea Messner, che ha parole di caldo ringraziamento per la spedizione scientifica italiana con la quale è rientrato.

E ora? «Ora ho tre progetti nuovi, sulle grandi distese di ghiaccio, ma non ne voglio parlare. In autunno gireremo il film che da anni progetto, regia di Herzog, in cui farò l'attore, ma ora voglio dedicare tre mesi alla mia famiglia, a mia figlia che ha 2 anni e m'insegnerà a guardare con occhi diversi il mondo».

■ Rifugio nel gruppo del Monte Bianco, di facile accesso, cerca gestore oppure personale per periodo estivo. Si invitano gli interessati ad inviare curriculum e notizie a:
RIFUGI D'ALTA MONTAGNA - Via Bollengo 9 - 10015 Ivrea (TO).

MAQUILLAGE PER I SENTIERI CAI

È in corso un grosso lavoro di sistemazione dei sentieri dell'alto Appennino reggiano, da parte dei Comuni di Ligonchio, Collagna e Busana, e dell'Azienda Regionale Foreste, con un investimento di circa 700 milioni. Un primo lotto di lavori ha interessato nella scorsa estate l'area delle Foreste demaniali Ozola e Abetina reale, gestite dall'ARF, quindi da Praderena a Civago. Se ne possono già vedere i risultati sui sentieri 5 (dal guado del Dolo al Battisti), 33 (dal Ponte Rimale a Romecchio, al Battisti e a Bocca di Massa), 00 (dalle Forbici a Bocca di Massa), 37 e 39 (tra Presa Alta, Rio Re e Pradarena) e attorno al Rifugio Battisti.

Daniele Canossini
(da «il Cusna», Sez. di Reggio E.)

ARRAMPICATA SU GHIACCIO: ASCOLTIAMO I PROTAGONISTI

In occasione del III Meeting internazionale di arrampicata su ghiaccio svoltosi a Cogne l'ultima settimana di gennaio, "Lo Scarpone" ha raccolto tra i partecipanti alcuni pareri sul modo di intendere questa particolare disciplina, e più in generale, di vivere la montagna. Sono state "lanciate" cinque domande ad ogni intervistato raggruppando poi le risposte in ordine di domanda per un confronto immediato tra le varie opinioni.

Perché hai scelto l'alpinismo e non l'arrampicata sportiva ad alto livello? Cosa provi? Cosa ti dà di più? Cosa ti spinge a volte e rischiare così tanto?

Mauro Corona: "Io faccio free climbing solo per poter fare grandi vie di montagna in modo sicuro e portare avanti la difficoltà. È un modo come un altro d'allenarsi per l'alpinismo. Se facessi solo free climbing smetterei subito; non mi interessa l'arrampicata per il puro gusto del gesto: avrei fatto ginnastica artistica, allora! Mi piace allenarmi per fare vie nuove, dove non è passato mai nessuno prima".

Kurt Walde: "L'arrampicata sportiva la rispetto perché è la base per le vie difficili in montagna. Per quanto riguarda il gesto credo che esista anche sulle grandi vie in quota. Penso che l'eleganza sia un vantaggio per risparmiare forza e per andare meglio. Non si deve dire che in Himalaya tutti i mezzi vanno bene per salire, c'è anche lì un po' di estetica e di eleganza sempre legato ovviamente all'ambiente.

Per quanto riguarda il rischio c'è chi vive la vita e prima di morire si rende conto che non ha vissuto; forse l'alpinismo mi dà la possibilità di avere questo momento per capire se sto vivendo e forse in quei momenti critici ho incominciato a capire quanto ho vissuto la vita. Grande è anche il fascino dello sport in un ambiente d'avventura. Forse c'è anche un pizzico di esibizionismo e di voglia di fare qualcosa di diverso dalla massa e la voglia di scappare dalla vita comune; tutto ciò mi spinge a fare quello che faccio".

Gian Carlo Grassi: "Forse perché volevo provare qualcosa di diverso dall'arrampicata su roccia, dopo gli anni '70 ho incominciato ad arrampicare su ghiaccio in modo sistematico, in modo professionale e da allora le mete raggiunte sono state tantissime: sicuramente sono stato il papà storico di questa specialità.

Oggi per essere forti in roccia bisogna essere il numero uno mentre su ghiaccio il campo è più ampio e si può fare dell'alpinismo di punta in alta montagna senza dover essere il più forte. A me interessa fare un'attività completa che solo in montagna si può avere.

I limiti si spostano sempre in avanti quindi quello che può essere per me un limite oggi, magari tra tre anni non lo è più: i gradi di difficoltà si svalutano come i soldi! Quando uno compie un'impresa, certo non cerca

i rischi ma li accetta perché sa che fanno parte del gioco; quando si fa qualcosa di duro la soddisfazione alla fine è enorme visto che il mio lavoro è portare clienti sulle vie classiche, dopo un po' la cosa può essere monotona allora cerco qualcosa di diverso".

Thierry Renault: "Fin da quando ho cominciato ad arrampicarmi mi è sempre piaciuto provare tutto ciò che riguarda la montagna ma mi piace anche fare le gare d'arrampicata sportiva. Non ho scelto di fare montagna a discapito del free climbing in valle ma io seguo quello che la vita offre, con spontaneità".

Ezio Merlier: "Innanzitutto l'arrampicata sportiva è un derivato dell'alpinismo, è un metodo di fare montagna poiché ognuno è libero di interpretare l'alpinismo nella maniera che meglio crede. L'arrampicata sportiva è un nuovo mezzo per elevare il grado di allenamento dell'alpinismo infatti insegna a leggere e a comprendere la roccia".

Credi che il ghiaccio sia molto più pericoloso della roccia?

Aldo Cambiolo (atleta e organizzatore): "bisogna sfatare due cose: l'alpinismo e il ghiaccio non sono da uguagliare all'arrampicata sportiva. Se nell'alpinismo mettiamo dentro anche i canalini ghiacciati allora sì, può essere pericoloso però l'alpinismo è stato sempre inteso come un'attività fatta nella massima sicurezza, cioè scalare una cascata non significa mettere a repentaglio la propria vita; si cerca di portare l'arrampicata su ghiaccio estrema a livelli di sicurezza pari all'arrampicata su roccia".

Giovannino Albergamo (ex gestore del rifugio Torino vecchio): "Arrampicata su ghiaccio, su roccia, sei estremo: il bello di tutti questi giochi è che sei tu a decidere quando e come rischiare. Se faccio una via già attrezzata è bello ma sono obbligato a giocare come è già stato stabilito, mentre sul ghiaccio ciò non succede ed è per questo che lo preferisco. Tu devi per questo prendere

la responsabilità di rischiare la pelle!".

Tomo Cesen (Jugoslavia): "Sul ghiaccio non puoi mettere buone protezioni, il rischio e la difficoltà dipendono da moltissimi fattori. Se paragono la roccia col ghiaccio certo è più pericoloso quest'ultimo anche se, nelle cascate ghiacciate può essere meglio perché lo spessore è maggiore che sul ghiaccio delle pareti di misto. Inoltre la cascata è un buon allenamento."

Kurt Walde: "Se consideri il ghiaccio e la roccia d'alta quota per me le difficoltà sono uguali, mentre tendo a considerare la cascata a fondo valle come l'arrampicata sportiva, solo con la differenza che man mano che aumenta la difficoltà aumenta anche il pericolo poiché il ghiaccio si fa sottile e i chiodi tengono meno.

Poi l'idea comune è quella di potersi appendere agli attrezzi senza che ciò sia disonorevole come avviene nei restings sulla roccia, ma io e altri miei amici abbiamo voluto provare ad arrampicare sul ghiaccio senza usare le piccozze per appendersi e riposare: una sorta di arrampicata libera sul ghiaccio".

Thierry Renault: "Penso sia un modo fantastico sempre diverso, sempre una sorpresa. Penso ci sia un bel feeling tra me e il ghiaccio, mi piace perché per salirlo bisogna avere equilibrio, tecnica, bisogna essere molto leggeri nei movimenti ed avere molta concentrazione: arrampicare su ghiaccio è veramente uno sport completo".

Ezio Merlier: "È un bene che la cascata sia così: ti impone una ricerca e una concentrazione massima per la sicurezza. È un po' come l'alpinismo di una volta cioè lo scendere a compromessi con la montagna".

Preferisci le cascate o i canalini di alta quota, quali sono le differenze?

Tomo Cesen: "I canalini d'alta quota sono molto più difficili che le cascate, infatti si può paragonare un canalino a 60° con una cascata a 90°.

In un canalino non sempre il ghiaccio è spes-



HA FATTO IL PUNTO SU QUESTA NUOVA DISCIPLINA CON ALCUNI GRANDI SPECIALISTI



Qui a lato un gruppo di ghiacciatori affronta simultaneamente una cascata nella valle di Cogne. Nell'altra pagina in basso, da sinistra Giancarlo Grassi e François Damilano (foto di Andrea Rossotti, per gentile concessione).

so, a volte le becche degli attrezzi toccano la roccia prima di poter essere piantate con sicurezza".

Thierry Renault: "Il ghiaccio d'alta quota non è così affascinante come quello delle cascate ma in montagna quello che più interessa è ciò che ci circonda. Sul ghiaccio delle goulottes tu sei circondato da roccia e le protezioni le fai su di essa mentre su cascata tutto quello che c'è intorno a te è ghiaccio".

Si può definire una scala delle difficoltà per le cascate?

Peter Potgornik (Jugoslavia): "È difficile fare una scala giusta: una volta arrampichi su 90° con ghiaccio bello e una volta su minor pendenza con ghiaccio sottile o di cattiva qualità e trovi che le difficoltà sono uguali. Non si può così avere una scala guardando solo la pendenza, ma bisogna guardare le condizioni che variano di ora in ora perciò è quasi impossibile".

Kurt Walde: "Io dalle mie parti mi sono fatto una scala fino a 5 con variazioni di un più o di un meno; e ho visto che ogni anno la struttura della cascata rimaneva circa uguale ma variava molto il tipo del ghiaccio".

Gian Carlo Grassi: "Le indicazioni in scala francese vanno prese come indicative perché tutto è relativo alla qualità del ghiaccio. A volte ci sono delle cascate che per poterle fare bisogna aspettare anni ma alla fine si dimostrano "solo" TD+, altre magari diventano "IM" (valutazione da me inventata che significa impossibile)".

È possibile concepire delle gare su cascata?

Peter Potgornik: "Si può fare ma le condizioni non potranno mai essere uguali per tutti".

Mauro Corona: "Io spero che non le facciamo su strutture naturali poiché sarebbe impossibile avere uguaglianza di valori. Forse costruiranno dei muri e la gara sarà impostata solo sulla velocità, comunque senz'altro top-rope".

Tomo Cesen: "Non sarà mai la stessa cosa come fare le gare di arrampicata sportiva perché c'è il problema delle assicurazioni, e non c'è la possibilità da dare le stesse condizioni a tutti i partecipanti. Se costruiranno delle cascate, top-rope forse si potrà...".

Kurt Walde: "No! È troppo pericoloso, a meno che sia top-rope. Io sono favorevole alle gare di arrampicata sportiva ma la gara su cascate naturali è troppo pericolosa; inoltre bisogna ricordare che le difficoltà della prova diminuirebbero con il passare dei partecipanti".

Gian Carlo Grassi: "Quando abbiamo fatto il primo meeting di arrampicata su cascata in val Varaita questa domanda era già attuale e in quell'occasione abbiamo realizzato che l'arrampicata su cascate è un po' come l'ultima isola della libertà per l'alpinismo, quindi era giusto lasciarla così.

Comunque tutto si può fare ma su strutture artificiali; ma penso che le gare su roccia bastino ed avanzino. Mi piace precisare che proprio in occasione dei due meeting già fatti e in questo io credo che la mentalità continui ad essere non competitiva, e in que-

RICORDO DI DUE AMICI

Domenica 14 Gennaio 1990, una bella domenica di sole. Due amici e una comune passione: scalare cascate di ghiaccio. Siamo ormai in tanti in valle d'Aosta, Joe e Bruna frequentavano il gruppo più attivo. Esperti e preparati in queste attività, purtroppo una fatalità non prevista e difficilmente prevedibile, ha negato la buona riuscita della salita. Una bella domenica, una bella cascata, una brutta fatalità. Ma vogliamo ricordarvi così, sempre presenti con la vostra sincera disponibilità. Virtù forse in declino, che però, era viva nel vostro modo di essere alpinisti.

Da tutti gli amici.

sto caso sopravvivono dei valori umani che in altri sport non esistono più: non capisco cosa voglia dimostrare una gara di arrampicata su ghiaccio".

Tierry Renault: "Sì, si può fare competizione ovunque ma su cascate naturali non vuol dire niente perché le condizioni non sarebbero uguali per tutti: credo che non sarebbe interessante neanche per gli atleti".

Ezio Marlier: "Nelle strutture Naturali no, e spero che non si tenti neanche perché la cascata si modifica in continuazione".

Cosa vi aspettavate prima e cosa è successo effettivamente in questo meeting?

Ettore Crudo (organizzatore): "Le previsioni erano di avere molti atleti e così è successo; quindi da questo punto di vista non abbiamo avuto problemi. Abbiamo anche avuto molto pubblico non addetto ai lavori: necessario affinché questo nuovo sport si sviluppi. Forse stiamo rivedendo quello che è successo molti anni fa per l'arrampicata su roccia. I filmati di Grassi hanno attirato moltissima gente che magari non aveva mai visto prima un'arrampicata su ghiaccio. Gente che è rimasta estasiata da questa nascente disciplina. Quindi nel complesso un risultato positivo atletico e di pubblico.

L'amicizia con Gian Carlo (Grassi) e la sua esperienza circa il passato meeting in val Varaita ci ha spinto a questa idea. Idea che vuole spingere gli atleti ad incontrarsi e a scambiarsi nuove tecniche ed idee. Penso che l'idea così scaturita di fare un meeting a Cogne, piccola valle con alta concentrazione di cascate, sia stata favorita dal fatto che non era mai stata fatta nessuna manifestazione di carattere alpinistico.

Il meeting è un modo per poter stare insieme, perché l'alpinismo è una grande famiglia dove non tutti però sono amici anche per via degli sponsor...

Il meeting è un po' come una mostra che presenta articoli innovativi magari non ancora in commercio".

A cura di Andrea Rossotti (CAI Milano)

LA GRANDE STAGIONE DELL'ALPINISMO LECCHESE

Gli arrampicatori lombardi sono tornati protagonisti collezionando una serie di nuove ascensioni invernali e una via estrema sulla Agujua Mermoz in Patagonia.

Una delle più importanti, fra le prime invernali in particolare, è quella che, sull'arco delle Dolomiti ha realizzato una cordata di tre giovani alpinisti lecchesi appartenenti al gruppo Gamma, e cioè Giorgio Anghileri ed Emanuele Panzeri, entrambi di 19 anni e Riccardo Milani di 21: teatro della loro difficile e brillante impresa è stato lo Spiz di Lagunaz, nel monte di San Lucano, una specie di grosso spuntone in prosecuzione della terza Pala, sopra Lastia di Gardes. Lagunaz era un nome di un villaggio dolomitico ormai scomparso da decenni, sopolto da gigantesche frane cadute tra il 1908 e il 1909 dalla citata Lastia di Gardes. In particolare è stata effettuata la prima invernale e la quarta in assoluto sul Diedro Ovest di questo Spiz di Lagunaz, seguendo la via Casarotto: si tratta di una parete alta in tutto 1300 metri, i primi 700 dei quali di durissimo zoccolo e i restanti 600 di lastroni formandi il Diedro. Molti lo definiscono, in materia, il più grandioso e più bello delle Alpi. C'è poi da registrare la prima ripetizione invernale nel massiccio del Castello delle Alpi Retiche sul pilastro di sinistra del Pizzo Torrone Occidentale: l'impresa, realizzata in sette ore e mezzo con l'uso di molti chiodi perché se ne sono ritrovati solamente due nelle passate ascensioni, è stata opera di Corrado Valsecchi di 26 anni, appunto del Gruppo Gamma e di Pier Angelo Tentori di 21 anni, del gruppo Ragni della Grignetta di Lecco.

Sempre restando al mondo lecchese dell'arrampicata, va registrato che uno dei più giovani e migliori «climber» italiani è il lecchese ventenne Stefano Alippi dei Piani Resinelli, figlio del celebre Gigi Alippi, uomo di punta dell'alpinismo anni '60, che a Torino ha vinto l'ultima prova del campionato italiano della specialità e ha colto un secondo posto nella speciale classifica finale tricolore. Stefano che è partito in questi giorni per il servizio militare, con la vittoria nell'ultima prova del campionato italiano è salito dal terzo al secondo posto finale: «Ho scavalcato Andrea Gallo e mi sono portato a ridosso del vincitore assoluto Alberto Gnerro, finito solamente sesto nell'ultima prova. Con questo risultato ho vinto una bella sommità, per noi che non siamo professionisti, e cioè quasi un milioncino e poi due trofei che ho faticato a portare a casa, al Piani dei Resinelli, per la loro mole...».

Il quartetto azzurro per la Coppa del mondo di Free-climbing è composta da Gnerro, Alippi, Scassa e Gallo, ma ora il giovane lecchese dovrebbe perdere il posto, a meno che, finito il periodo di 45 giorni di primo addestramento al Car di Casale Monferrato, non gli sia concesso, entrando in qualche compagnia speciale, di poter continuare ad allenarsi.

Infine, va ricordato che la spedizione alpinistica milanese guidata dalla guida alpina e Ragno della Grignetta Vanni Spinelli di

Carate Brianza ha vinto per la prima volta una via estrema sulla Agujua Mermoz in Patagonia: si tratta di un satellite del notissimo Fitz Roy ed è alto m. 2760: il nuovo itinerario è stato tracciato sulla parete nord-ovest di quella montagna dell'estremo sud dell'America Meridionale, superando difficoltà di 7° in libera e di 2° in artificiale.

LA LEGGENDA DEI «RAGNI»

Negli anni anteriori alla Guerra, coloro che scalavano i ripidi torrioni della Grigna sovrastante Lecco e che affrontavano difficoltà considerevoli sull'arco alpino rappresentavano un pezzetto di storia locale.

Conosciuti dal 1946 come «Gruppo dei Semprealverde», ripeterono più volte le vie classiche delle Alpi e lo stupore del grande Tita Piazz di fronte all'agilità di Gigi Vitale, dimostrata su una parete delle Dolomiti, valse loro il nome di «Ragni».

I più giovani, nel frattempo, dopo aver percorso le vie più svariate della catena alpina, varcano confini ritenuti in precedenza insuperabili, risolvendo per primi ardue questioni alpinistiche in Val Masino, nei Gruppi Torrone, Cima di Castello e Picco Amedeo, ed aprendo nuove vie nel Gruppo del Gran Paradiso, in Valle Antrona, Valle Anzasca, Val Bondasca, nel gruppo del Brenta e sulle Prealpi Luganesi, fra cui sono particolarmente degni di nota il Piz Muzio sul Cervino ed il Gran Paradiso sul Bianco.

I Ragni hanno facilmente primeggiato anche nel campo dell'alpinismo invernale portando a compimento, negli anni '50, la salita nord della Cima Grande, la ovest di Lavaredo, la Nord del Breithorn e del Furrigen, la Nord del Badile, la Via degli Inglesi sul Disgrazia, la Nord del Roseg nel Gruppo del Bernina, il Gran Capucin sul Bianco e la Torre Trieste sulle Dolomiti. L'anno scorso hanno felicemente concluso la prima salita invernale di una nuova via del Fitz Roy in Patagonia.

Il 1953 segna la prima esperienza extraeuropea che coronerà il sogno di raggiungere la vetta del K2. Seguiranno altri importanti successi in Africa, Asia, Alaska, Patagonia, sulle Ande Peruviane, in Nuova Zelanda e nell'Antartide, dove una cima porta il loro nome, acquistando una meritata notorietà mondiale.

Nel 1986, per festeggiare il quarantesimo del gruppo, il Consiglio dei Ragni organizza tre spedizioni in Patagonia effettuate contemporaneamente: i Maglioni Rossi raggiungono le vette dell'Aiguille Poincenot, del Painé e del Monte Sarmiento.

La decisione di scalare una parete nasce da eventuali difficoltà tecniche non ancora superate o dalla possibilità di aprire nuove vie. Di fronte a tali ambiziosi traguardi questi prodi cavalieri della montagna non indietreggiano mai, benché non siano sponsorizzati e debbano far fronte ad enormi difficoltà economiche per ottenere i permessi necessari per stanziare il campo base e raggiun-

La parete misura oltre 700 metri: a scalarla in cordate sono stati, con la guida alpina Vanni Spinelli, l'altra guida Giulio Maggioni, Nilo Galbiati, Davide Corbetta, Ezio Tanzi, Antonio Colombo e Giorgio Confalonieri, tutti di Carate Brianza meno l'ultimo, che è di Giussano, sempre in provincia di Milano.

CHI SONO

SEDE: via Roma, 51 - Lecco

PRESIDENTE ONORARIO: Riccardo Cassin, I.N.A. - C.A.A.I.

PRESIDENTE: Fabio Lenti I.N.A. - guida alpina. Ha all'attivo alcune prime salite sul Bianco e sulle Dolomiti oltre a spedizioni extra europee.

DIRETTORE: Pierluigi Airoidi, I.N.A. - C.A.A.I.

VICE DIRETTORE: Paolo Crippa

DIRETTORE TECNICO: Carlo Spreafico, I.A.

SEGRETERIA: Giancarlo Marinoni

ISTRUTTORI: componenti del Gruppo Ragni

N° SOCI: 93

ACCADEMICI CAI: 17

ISTRUTTORI NAZIONALI: 8

GUIDE ALPINE: 24

SPEDIZIONI RECENTI:

Maggio '89: Alaska - Mc Kinley - Carlo Aldé

Agosto: Patagonia - San Valentino - Casimiro Ferrari

Agosto/Ottobre: Everest, parete ovest - Fabio Lenti, Lorenzo Mazzoleni, Mario e Salvatore Panzeri

Agosto/Ottobre: Lotse, parete sud - Floriano Castelnuovo

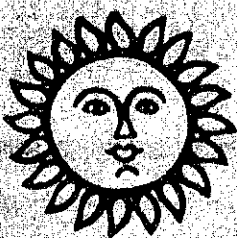
Novembre: Patagonia - Torre Egger - Paolo Crippa.

gere la cima.

La scelta dei componenti delle spedizioni ufficiali viene effettuata dal Consiglio, in base ad una rigida selezione fra i 93 soci attuali, quasi tutti cresciuti all'ombra del massiccio della Grigna e guidati durante le prime arrampicate dai validi Istruttori della loro Scuola Nazionale di Alpinismo, presieduta dall'Istruttore Nazionale ed Accademico del CAI Riccardo Cassin.

Oggi, come allora, i Ragni accomunano ad una viscerale passione per la montagna una fede nei valori umani e sociali in nome della quale si adoperano nell'assiduo impegno di sperimentare tecniche di avanguardia e di formare nuovi componenti per le squadre di Soccorso Alpino, organizzano corsi di introduzione alla tecnica di arrampicata e propongono un campeggio estivo annuale aperto a tutti, cosicché la loro storia possa continuare...

Annalisa Borghese



IL SOLE E LA LUNA IN APRILE

■ Il 1° aprile il Sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.25 - Il 16 sorge alle 5.19 e tramonta alle 18.42.

■ Luna: primo quarto il 2 alle ore 11.25 - Luna piena il 10 alle ore 4.21 - Ultimo quarto il 18 alle ore 8.05 - Luna nuova il 25 alle ore 5.28.

ANNIVERSARI

■ Quarant'anni fa Maurice Herzog e il compagno Lachenal raggiungevano la cima dell'Annapurna (8078 metri) e aprivano un nuovo capitolo nella storia dell'alpinismo himalayano. Era il primo ottomila a capitolarci. Le acque abbondanti che scendono dai suoi ghiacciai a irrigare le valli circostanti, hanno valso all'Annapurna l'appellativo nepalese di "Dea dell'abbondanza". Raggiunta la località di Tukucha, Herzog scelse il versante nord. La salita si svolse su un immenso ghiacciaio, molto ripido, percorso da frequenti valanghe. La vetta venne raggiunta il 3 giugno alle ore 14, senza uso di bombole di ossigeno. Il ritorno avvenne in mezzo a una tremenda bufera di neve. L'alpinista francese e il compagno giunsero al campo base con mani e piedi congelati.

CAMBIO DELLA GUARDIA

■ "Monti e valli", il mensile della Sezione di Torino, da quest'anno è affidato alla direzione di Federico Bollarino coadiuvato dal presidente Ugo Grassi. L'incarico era stato dal 1987 di Paolo Vinai che aveva ristrutturato il Notiziario facendone un periodico agile e aggiornato. Alla direzione, alla redazione di "Monti e Valli" i migliori auguri di buon lavoro.

C.F.C. STOP!

■ La Commissione tutela ambiente montano della Sezione di Ivrea ha deciso di collaborare con il Comune per l'applicazione dell'ordinanza emessa dal Sindaco in cui s'invitano i commercianti e i cittadini a non vendere e non acquistare spray che contengono CFC, il famigerato Cloro-fluoro-carburo tra i maggiori imputati della diminuzione della barriera d'ozono nell'atmosfera.

BENVENUTI

■ È nata nell'ambito del Cai di Somma Lombardo la nuova Sottosezione di Arsago Seprio. La presentazione ufficiale è avvenuta il 10 marzo con l'esibizione del coro "La Brughiera" diretto dal maestro R. Landoni. Benvenuti!

CHI L'HA TROVATA?

■ A Livigno in località Forcola, è stata persa una macchina fotografica Olympus, custodita in una sacca Berghaus. Chi l'a-

vesse trovata è pregato di rivolgersi ad Armando Lombardi, via Abbiati 3/85, telefono 02/4083966, Milano.

ARRAMPICARE IN URSS

■ Un Club di alpinismo sovietico ha inviato alla Sezione Valtellinese le seguenti proposte valide per tutti i soci. Chi fosse interessato potrà rivolgersi a Massimo Moltoni, via N. Sauro 44/A, 23100 Sondrio, tel. 0342/210723 di

1) La scalata dell'ELBRUS /5642 m, la più alta vetta d'Europa. È possibile scendere dalla sommità con gli sci. Periodo: dal 28/4 al 14/5.

2) Alpinismo in alta quota. Picco COMMUNISM (7495 m) Picco KORSHENEVSHAJA (7105m). Periodo: dal 10/7/90 al 10/08/90.

3) Escursioni e Trekking nel PAMIR-ALAI (Sistema montuoso del TAJEKISTAN). periodo: Agosto e Settembre.

4) Campionato Internazionale di Arrampicata, sulle Scogliere della Crimea, che sarà organizzato da vari altri Club Sovietici di Alpinismo e Roccia. Periodo: Ottobre 1990.

FLORA DI CARTA

■ In occasione del 38° Filmfestival Internazionale della Montagna, si svolgerà a Trento dal 27 maggio al 3 giugno la 4 Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna. Un appuntamento significativo per tutti coloro che amano la montagna e la carta stampata che abbia la montagna per tema.

Quest'anno verranno offerte al pubblico le novità degli anni 1989-1990, un vasto repertorio di opere di narrativa, saggistica, poesia, guide e libri fotografici. I soggetti riguardano le infinite possibilità offerte dalla montagna: l'alpinismo, l'escursionismo, l'orienteeering, non senza dimenticare l'ambiente montano analizzato nei suoi aspetti sociali. La Rassegna 1990 dedicherà una sezione a una Mostra Tematica che presenta un particolare e delicato fascino: la flora alpina.

ORIENTAMENTO

■ Coloro che si interessano di sci di fondo, sci escursionismo, orienteeering, animazione in montagna conoscono la simpatica figura del cecoslovacco Vladimir Pacl venuto a cercare e a trovare la sua serenità tra i monti del Trentino. Grazie all'intelligente collaborazione tra l'Amministrazione Provinciale di Pisa e il CAI pisano, Pacl è riuscito a dare alla stampa un libretto, che in modo estremamente sintetico e chiaro presenta quanto è necessario conoscere su: carta topografica, bussola, orientamento con carta e bussola, giochi, sport dell'orientamento, bibliografia ed informazioni. Ogni capitolo, o quasi, è accompagnato da esempi ed esercizi didattici molto utili. Esemplari si potranno avere scrivendo direttamente a: Prof Vladimir Pacl - Casella Postale - 38027 MALE (TN) ovvero a: Club Alpino Italiano - Sezione di Pisa - Via Cinisello, 4 - 56100 PISA

Il presidente della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile Fulvio Gramegna ha ricevuto il riconoscimento dell'Archivio Libico Maraja, premio che viene assegnato da cinque anni alle persone che operano e si distinguono nel campo dell'educazione e dei rapporti con i giovani.

Con la motivazione «per la sua opera svolta all'interno del Club Alpino Italiano a favore dei giovani», il riconoscimento è stato consegnato il 10 dicembre ai Piani dei Resinelli al termine del 3° corso di aggiornamento degli Accompagnatori Lombardi di Alpinismo Giovanile. A nome della famiglia Maraja, il Presidente Generale del Cai Leonardo Bramanti, ha avuto l'onore di consegnare personalmente il riconoscimento, un'opera artistica di Libico Maraja.

Gramegna ha detto di dedicare questo premio a tutti gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile per la loro costante ed infaticabile opera a favore dei giovani. Durante la cerimonia Vittorio Mottin, insegnante che opera nel campo artistico e della critica d'arte

ALPINISMO GIOVANILE UN PREMIO A FULVIO GRAMEGNA



ha brevemente presentato la figura del pittore ed illustratore di fama internazionale. Nato a Bellinzona nel 1912, già a 5 anni si distingue per il suo modo di segnare linee e figure in modo attento e originale. Negli anni '40 traspare il suo stile comico-realistico fiabesco che lo colloca tra i maggiori illustratori interpreti dei classici per bambini e della letteratura per l'infanzia. Illustra più di 500 libri per ragazzi ed in modo particolare molto note al pubblico sono le sue fiabe di Pinocchio e Robinson Crusoe.

Lo stemma ufficiale dell'ACCOMPAGNATORE di Alpinismo Giovanile del CAI e l'aquilotto con la scritta «CAI-ALPINISMO GIOVANILE», portano la sua prestigiosa firma. «Attraverso il disegno - dice Mottin - Libico Maraja ha comunicato i suoi valori ed i suoi sentimenti. La sua arte è come quel minerale prezioso che si trova nella roccia. È come un chiodo infisso nella roccia!».

Massimo Adovasio
(CAI Bergamo)

PRIMO: UNIFORMARE I SEGNAVIA ECCO LE NORME DI MARESCA

Le "Norme di Maresca" convenute nel 1950 fra sezioni CAI Toscane ed Emiliane nella omonima cittadina della Montagna pistoiese servivano a dare sicurezza al viandante che percorreva l'Appennino sui pochi sentieri segnati. Allora doveva essere certa la via da fare anche in caso di tempaccio, nebbia o indecisione topografica. Adesso che anche la più recondita segnatura sconfinava nell'Europa attraverso il Progetto Sentiero Italia è necessario porre dei punti fissi che normalizzino la materia e le Norme di Maresca possono servire come larga e valida base di lavoro per tutto questo.

Curzio Casoli

Gruppo di lavoro Sentiero Italia

NORME PRINCIPALI

A) La catena dell'Appennino Tosco-emiliano in zone con numerazione propria. In ciascuna zona la numerazione degli itinerari che si distaccano dalla dorsale appenninica è progressiva da Est ad Ovest.

Dispari nel versante adriatico e pari nel versante tirrenico. Il sentiero lungo il Crinale appenninico porta la numerazione "00".

Sui due versanti la numerazione progressiva è attribuita a più serie di sentieri iniziando, per ciascuna serie, dal n° 1 sul versante adriatico e dal n.° 2 sul versante tirrenico. Le serie sopraddette corrispondono al territorio affidato a ciascuna Sezione, salvo diversa scelta, da parte delle Sezioni interessate, per una numerazione, sempre progressiva, che comprenda il territorio di più Sezioni, oppure per una numerazione progressiva distinta per ogni Provincia o settore

montano, contrassegnata o meno da appositi prefissi numerici.

B) Di norma i segnavia sono costituiti da "bandierine" rettangolari con base di cm. 25 ed altezza cm. 15 circa, in bianco con fasce laterali rosse e numeri in nero su bianco, e da "striscie di collegamento" in bianco-rosso, con il bianco sul lato superiore, di cm. 15x8 circa, oppure il solo rosso, più piccole delle precedenti, quando non vi sia pericolo di ambiguità, specie in presenza di altre segnalazioni o nei casi di scarsa evidenza. Nei tratti comuni a più frequenti itinerari verranno apposte bandierine di maggiore altezza in modo da poter inserire nella parte bianca tutti i numeri degli itinerari interessati.

In zone scoperte, ed in particolare per l'inverno, i segnavia suddetti sono integrati con paletti tinteggiati in alto a strisce bianco-rosse, sporgenti fuori terra almeno m.l. 1,30, ai quali, ove occorra, sono applicate tabelle direzionali.

Gli "Itinerari di vetta" sono indicati con soli segnavia blu per richiamare le frequenti difficoltà e, principalmente, il fatto che essi terminano, senza possibilità di proseguimenti, su una vetta.

C) Presso ogni Delegazione Regionale (o presso gli organi che le dovessero sostituire) è tenuto l'elenco dei sentieri curati dalle Sezioni di ciascuna Regione. Ogni Sezione comunicherà, alla fine di ogni anno, l'apertura o l'abbandono dei propri sentieri e quali, fra quelli ad essa affidati, sono stati ripassati durante l'anno.

NORME ACCESSORIE

A) **BIVI.** Qualora l'incrocio riguardi più iti-

nerari segnati dal Cai è opportuno tracciare in prossimità del bivio una maggiore quantità di segnavia, indicando su di essi anche il numero del sentiero, e far precedere il bivio stesso da una segnalazione a forcella, in solo rosso, quale utile preavviso.

Qualora dall'incrocio si distacchi invece un altro sentiero non interessato da itinerari del Cai e sussistano fondate possibilità che l'escursionista lasci inavvertitamente il sentiero segnalato occorre, poco prima dell'incrocio, apporre i segnavia solo sul lato del sentiero dal quale, al bivio, occorre proseguire e, se necessario, apporre anche un "avviso di errore", costituito da una croce in solo bianco, all'inizio del ramo da evitare.

B) **FONTI O SORGENTI.** Sono indicate con un triangolo rosso con la punta rivolta in basso e, all'interno, su fondo bianco, una "F" in nero; il segnale è affiancato, se la fonte sia discosta dal sentiero, da una piccola freccia in bianco che ne indica la ubicazione.

C) **APPOSIZIONE SEGNAVIA.** Lo stesso segnavia deve essere ben visibile, possibilmente, nei due sensi di percorrenza del sentiero; in caso contrario occorre apporre un altro visibile in senso opposto. Sui tratti senza bivi od incroci non sono apposti segnavia troppo frequenti, essendo sufficiente un segnale di richiamo ogni 150-200 metri. In genere, la frequenza dei segnavia sarà più ravvicinata su sentieri poco battuti, specie se attraversano tratti di fitto bosco e più distanziata su quelli bene individuabili.

Di regola, occorre evitare di tinteggiare con i segnavia edifici abitati o comunque in buono stato o da poco restaurati e, quelli di pregio architettonico od artistico, chiese, monumenti, croci, etc; si può fare eccezione per ruderi, capanne, abbeveratoi ed altri manufatti del genere.

D) **INDICAZIONI DIREZIONALI.** In aggiunta su paletti possono essere effettuate anche mediane:

- 1) **Segnavia angolati**, con striscia bianco-rossa piegata nella direzione da seguire;
- 2) **Frecce direzionali**, tracciate in un punto ben visibile, quando ci si debba poi incontrare in zone prative o spoglie che offrano poche possibilità di apporre segnavia;
- 3) **Frecce angolate**, tracciate in nero nel settore bianco dei segnavia, utili in caso di improvviso cambiamento di direzione;
- 4) **Tabelle indicatorie** fissate agli alberi, nei boschi cedui o non pregiati; nelle Foreste o Riserve Demaniali, ove è vietato l'uso di chiodi o di filo metallico, le tabelle devono essere fissate ad appositi pali in legno od in metallo.

5) **Indicazioni informative** All'inizio dei sentieri, e possibilmente anche ai bivi più importanti, si indica, oltre al numero, anche la località alla quale il sentiero conduce. nelle località o sulle cime più importanti sono indicati i nomi delle stesse e, per le cime, anche la quota altimetrica.

Le sezioni collaborano con gli Enti locali per la apposizione, nei centri abitati o presso i Rifugi, di tabelle indicatorie di colore bianco, per le direzioni, sul corpo rettangolare e di colore rosso sulla punta direzionale.

UN ANELLO NELL'ALTO BIDENTE

Caratteristiche: L'itinerario si sviluppa quasi interamente su antica mulattiera senza alcun segnavia di riconoscimento.

Distivelli: m. 436

Tempi: ore 4/5

Media difficoltà.

Parcheggio alto lungo la strada nei pressi della Chiesa di Pietrapazza. Si scende verso il fiume passando davanti alla Chiesa e lo si attraversa su un ponticello. Si arriva in un piccolo prato (dove volendo si può accendere il fuoco), poi il sentiero comincia a salire lasciando sulla sinistra il Bidente e prosegue in mezzo a tante ginestre fino alla Casaccia (m. 684).

Lasciando la Casaccia a destra, dopo circa dieci minuti, si sormonta un cucuzzolo e proseguendo ancora fra detriti, in poco tempo, si giunge a Cà Rignone (rudere), dove si gode un bellissimo panorama.

Si prosegue poi verso l'Abetaccia (ancora in buono stato di conservazione) e lasciando la casa si passa subito un ponticello (qui c'è un bivio) e si lascia il sentiero di sinistra che porta a Cà Giavolo per tenere quello di destra. Si prosegue verso Siepe dell'Orso dove è op-

portuno fare una sosta per il pranzo.

Lasciando Siepe dell'Orso, in poco tempo si giunge al Bivio del Paretaio. Si tiene il sentiero di destra dove all'inizio c'è un grosso faggio. Il sentiero prosegue in mezzo a una giovane pinetina; si segue sempre tenendo la sinistra del crinale arrivando fino ai piedi del Monte Roncaccio (m. 915) per continuare a destra su sfasciumi di roccia. Si arriva a Cà di Giorgio, calzolaio (se si dà uno sguardo in casa si vedono tante scarpe alle quali non è riuscito a finire le riparazioni). Si scende e in poco tempo si giunge a Cà Maestri per proseguire in ripida discesa verso il fiume che si guada e subito a destra si sale per raggiungere un rudere, poi salendo sul crinale si giunge a Cà dei Conti.

Il percorso continua sulla destra della casa ed in poco tempo si giunge al ponte e si è subito alla macchina.

Luigi e Rita Ballardini e Mario Bagnari da «Faenza CAI»

Bibliografia: I sentieri dell'alto Bidente — Maggioli Editore.

S'IMPONE UNA MAGGIOR DISCIPLINA NELLA SEGNALETICA

NORME TRANSITORIE

Le eventuali rettifiche alla segnalazione esistente, necessarie per l'adeguamento a quanto sopra, saranno effettuate entro il 31/12/1991.

SENTIERO ITALIA: IL TRATTO SICULO

Il sentiero Italia per la Sicilia ha iniziato dalla città di Messina e si snoda da Est a Ovest attraverso l'Isola per finire a Erice. Il percorso è stato individuato sulle carte I.G.M. alla scala 1:50000, seguendo i sentieri o le strade esistenti sulla carta. Parte di questi sentieri sono già conosciuti da alcuni soci che li hanno percorsi in occasione delle gite sociali.

Il tratto terminale da Segesta a Erice è stato ispirato da un percorso analogo segnalato sulla rivista mensile "Airone" pubblicato nel 1989. Il percorso in totale si snoda per circa 480 Km.; qualche tratto di esso si percorre su strada asfaltata, ma solo per pochi chilometri e spesso servono da collegamento con i centri abitati molto vicini al percorso. Percorrendo tutto il sentiero, la maggiore distanza tra un centro abitato e l'altro è di circa 60 Km.; ciò si trova solo nella prima parte del percorso, poi le successive distanze sono inferiori; pertanto i necessari approvvigionamenti si potranno fare con una certa facilità. Per l'acqua si potrà fare rifornimento anche fuori dai centri abitati ser-



vendosi di abbeveratoi o sorgenti occasionali.

Per quanto riguarda i pernottamenti, si potranno fare servendosi di una tendina da campeggio e con sacco a pelo; oppure nei centri abitati che dispongono di albergo.

Il periodo consigliato è compreso tra l'inizio del mese di maggio e la fine di giugno, e dall'inizio di settembre a metà ottobre. Il percorso è molto vario sotto diversi aspetti; si cammina molto in mezzo ai boschi percorrendo le dorsali dei Peloritani e dei Nebrodi con possibilità di escursione al Monte Etna. Si attraversa il massiccio calcareo delle Madonie con i suoi interessanti paesini, per poi scendere su terreni collinari interni dell'Isola che ricordano i tipici paesaggi di Sici-

lia. Ogni tanto si incontrano montagne imponenti come il Monte San Calogero e la Rocca Busamba (mt. 1.600) con ai piedi la ex riserva di caccia di Ferdinando di Borbone. Proseguendo ci si affaccia sulle colline del Trapanese ricoperte di vigneti, ed in ultimo si raggiunge il mare percorrendo il noto parco regionale dello "Zingaro" e continuando lungo le coste frastagliate si arriva ai piedi del Monte Erice.

IL TRATTO LAZIALE

La scelta di tale tracciato nel Lazio tiene conto della "parallelità" del sistema montuoso abruzzese sicuramente più attraente dal punto di vista prettamente alpinistico. Tale considerazione spinge alla scelta di un percorso che senza tralasciare le sicuramente esistenti ed interessanti caratteristiche alpinistiche favorisce l'altrettanto importante aspetto culturale di una attività escursionistica.

Come altri tratti della Grande escursione appenninica anche quello laziale deve misurarsi con problematiche maggiori di quelle alpine soprattutto con riferimento all'aspetto logistico, mancando quella ricchezza di infrastrutture che nelle Alpi sono rappresentate dai rifugi e che sicuramente agevolano l'escursionista rendendo meno vincolanti i segmenti di tracciato da percorrere giornalmente. Quest'ultima difficoltà potrebbe essere risolta da un intervento pubblico che finanzia il recupero di strutture esistenti e ormai abbandonate.

I criteri guida nella definizione della proposta di tracciato laziale si possono riassumere:

- scelta di sentieri già esistenti
- rispetto di particolari ambienti, evitando l'attraversamento diretto
- considerare il tracciato accessibile ad escursionisti anche di livello medio basso evitando quindi difficoltà alpinistiche e programmando l'accesso alle vette come varianti al sentiero vero e proprio
- sfruttamento di attrezzature esistenti sia per il pernottamento che per il vitto nonché per quanto riguarda i mezzi di accesso favorendo l'uso del trasporto pubblico che, tra l'altro, più si adatta ad un percorso fatto di traversate
- valorizzazione di centri turistici minori.

LE TAPPE

Forca Canapina - P.so La Forca Citta Reale (Monte Utero/Monte Pizzuto)

La Forca - Leonessa (Monte Boragine)

Leonessa - Antrodoco (M. Terminillo)

Antrodoco - Staffoli (M. Nuria/Nurietta)

Staffoli - Paganico (M. Navegna)

Paganico - Camerata Nuova (M. Cervia)

Camerata Nuova - SS. Trinità - Rif. Saifar (Varianti per Subiaco Sacro Speco etc. M. Autore)

Rif. Saifar - Filettino (M. Tarino/M. Cotento)

Filettino - C. Catino (M. Viglio/Crepacuore)

C. Catino - Trisulti (La Monna)

Trisulti - Prato di Campoli

Prato di Campoli - Sora (Pizzo Deta o M. Passaggio)

Sora - Forca d'Acero (M. Tranquillo)

Forca d'Acero - Picinisco

Picinisco - Lago di Cardito

TUTTI IN VAL D'AMBIEZ PURCHÈ A PIEDI!

La Val d'Ambiez posta nella parte più meridionale delle Dolomiti di Brenta costituisce un ambiente di rara bellezza e di eccezionale valore naturalistico giustamente inserito dal legislatore nel **Parco Naturale Adamello-Brenta**. La valle, in basso profondamente incassata fra le alte e selvagge pareti rocciose e in quota aperta su verdi pascoli che si perdono agli zoccoli ghiaiosi delle splendide pareti rocciose che coronano l'alta valle, è percorsa da una strada quasi completamente sterrata alla portata dei soli automezzi fuoristrada che raggiunge i 2405 metri del rifugio "S. Agostini", quest'ultimo di proprietà della Società degli Alpinisti Tridentini dal 1976. Ai 900 metri della loc. Baesa si trova il **divieto di transito per i mezzi a motore** non autorizzati ai sensi della L.P. e s.m., cioè per i bisogni dell'alpeggio, per la coltivazione del bosco, per le necessità di approvvigionamento dei rifugi Cacciatore (a m. 1800) e S. Agostini. Sulla stessa strada e fino al rifugio S. Agostini, nei mesi estivi, si svolge inoltre un servizio di trasporto persone a mezzo jeep, autorizzato fino al rifugio

Cacciatore.

Negli ultimi anni sono state numerose le segnalazioni di abusi e di lamentele sull'uso improprio di questa via e sulla sua stessa presenza che di fatto ha sempre più svilito l'alpinismo nella Val d'Ambiez.

Affinché l'ambiente della Valle d'Ambiez ritorni ad essere frequentato con dignità e rispetto, il Consiglio Direttivo della Società degli Alpinisti Trentini - Sede Centrale, in ordine al problema dell'uso della strada di accesso al Rifugio Val d'Ambiez "S. Agostini" nella riunione del 22.12.89 ha deliberato all'unanimità quanto segue:

- Invita tutti gli alpinisti, gli escursionisti ed in particolare propri soci a raggiungere il Rifugio Val d'Ambiez a piedi;
- Auspica che l'esistente strada di accesso al rifugio Val d'Ambiez venga chiusa ad ogni traffico motorizzato;
- Chiede al comune di S. Lorenzo in Banale l'effettiva chiusura e regolamentazione della strada della Val d'Ambiez da Baesa al rifugio Cacciatore—Malaga Prato di Sopra.

COMMISSIONE CENTRALE SPELEOLOGIA SCUOLA NAZIONALE: ATTIVITÀ 1990

DIREZIONE S.N.S.: Sergio Consigli
Via S. Amanzio, 18 - Tel. 075/85.56.788
06012 - Città di Castello

Tipologia Corsi	Argomento	Durata G.G.	Luogo di svolgimento	Direttore	Data di svolgimento
1) Esame nazionale di accertamento	I.N.S.	7	Costacciaro (PG)	Tessaro	16-22/Luglio
2) Esame nazionale di accertamento	I.S.	3	Gorizia	Savio	14-16/Settembre
3) Esame nazionale di accertamento	I.S.	3	Terni	Salustri	31/Agosto-2/Settembre
4) Corso perfezionamento tecnico nazionale	—	7	Costacciaro	Dalla Zuanna	6-14/Agosto
5) Corso di aggiornamento I.N.S.-I.S. Naz.	Tecnica su gessi	3	Forlì	Mengozzi	19-21/Ottobre
6) Corso di aggiornamento I.N.S.-I.S. con Corso di specializzazione Naz.	Materiali e tecniche	6	Costacciaro	Lambri	I ^a parte 12-14/Ottobre II ^a parte 16-18/Novembre
7) Corso di specializzazione Naz.	Prospezione aree carsiche	3	Costacciaro	Guzzetti	28-30/Settembre
8) Corso di specializzazione Naz.	Archeologia	3	Trieste	Bagliani	5-7/Ottobre
9) Corso di specializzazione Naz.	Carsismo	6	Trieste	Zorn	24-29/Aprile
10) Corso di specializzazione Naz.	Speleologia Sub	3	Lecco	Cesana	15-17/Giugno
11) Corso di specializzazione Naz.	Forre e Socc. Uomo a Uomo	6	Ancona-Fabriziano	Antonini	30/Giugno-8/Luglio

Riunione plenaria quadri didattici Scuola - Lecco Pian dei Resinelli-primi di Dicembre 1990

IL CONGRESSO NAZIONALE

Il Circolo Speleologico e Idrologico Friulano organizza, in concomitanza con il 40° anniversario di fondazione della Società Speleologica Italiana, il XVI Congresso nazionale di Speleologia.

Il Congresso, patrocinato dalla S.S.I. e dal C.A.I., si svolgerà a Udine dal 6 al 9 settembre 1990 ed avrà come temi tutti gli argomenti connessi con l'espansione e la ricerca speleologica.

Pubblichiamo qui la scheda di adesione preliminare.

Programma di massima

Giovedì 6 settembre

mattina - apertura segreteria; escursioni pregressuali

pomeriggio - riunione ufficiale del congresso; inizio dei lavori

pomeriggio - lavori

serata - proiezioni filmati e diapositive

Venerdì 7 settembre

mattina - apertura ufficiale del congresso; inizio dei lavori

pomeriggio - lavori

serata - proiezioni filmati e diapositive

Sabato 8 settembre

mattina - tavole rotonde e riunioni monografiche a sedute separate; escursioni per accompagnatori a Cividale o Aquileia

pomeriggio - assemblea SSI; presentazione concorsi e consegna premi

serata - proiezioni filmati e diapositive

Domenica 9 settembre

mattina - lavori, chiusura del congresso

pomeriggio - giochi speleologici e grande fe-



CIRCOLO
SPELEOLOGICO
E IDROLOGICO
FRIULANO
UDINE

sta finale

saranno organizzate escursioni pre e postcongressuali in cavità della regione.

Segreteria - Comitato Organizzatore del Congresso:

Circolo Speleologico e Idrologico Friulano,
via B. Odorico 3 - 33100 Udine -

tel. 0432/504290

oppure: dr. Giuseppe Muscio.

ab. 0432/294100, uff. 0432/504256.

SCHEDA DI ADESIONE PRELIMINARE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI SPELEOLOGIA - UDINE 6-9.9.90

Sig. _____ Via _____ n. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____ tel. _____

Gruppo o Ente di appartenenza _____

Intende presentare relazioni: SI NO

titolo (anche provvisorio) _____

Intende presentare audiovisivi SI NO diapositive video film 16 mm

indicare eventuale titolo _____

IL CORSO NAZIONALE DI CARSIAMO

A Trieste dal 25 al 28 aprile la Scuola Nazionale di Speleologia e la Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie organizzano un Corso nazionale di «carsismo» aperto a tutti i soci del Cai. Pubblichiamo qui la scheda di partecipazione

che dovrà essere inviata entro il 15 aprile alla Scuola di speleologia della S.A.G. - Cai, Via Macchiavelli, 17 - 34132 Trieste. La quota di partecipazione di L. 200.000 verrà pagata direttamente a Trieste. Per informazioni tel. 040/60317 dalle 16 alle 19.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE (da restituire entro il 15 aprile 1990)



CLUB ALPINO ITALIANO · COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA · SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

CORSO NAZIONALE DI AGGIORNAMENTO «CARSIAMO» TRIESTE, 25 - 28 APRILE 1990

Cognome e nome _____

Luogo e data di nascita _____

Residente in Via _____

Città _____ CAP _____ Tel. _____

Sezione CAI di appartenenza _____

Firma del richiedente _____

Timbro e firma del Presidente della Sezione CAI di appartenenza _____ Data _____

PARTECIPO ALLE
ESCURSIONI IN
YUGOSLAVIA

SI

NO

IL CORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA

Un Corso nazionale di specializzazione di cinematografia e fotografia naturalistica, con particolare riferimento all'ambiente sotterraneo, è organizzato dal Centro nazionale di speleologia «M. Cucco» a Costacciaro, dal 4 al 6 maggio. Il corso è aperto ai maggiori di 15 anni. Pubblichiamo la scheda di adesione. La quota di partecipazione, di L. 80.000

va inviata tramite vaglia postale o assegno bancario intestati a Francesco Salvatori: dovrà pervenire entro il 20 aprile al Centro nazionale di speleologia «M. Cucco», Via Galeazzi 3, 06021 Costacciaro PG. Per informazioni telefoniche rivolgersi a: Francesco Salvatori 075/9170236-29321, Sergio Consigli 075/8556788-8570123.

CLUB ALPINO ITALIANO

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

CORSO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE CINE-FOTOGRAFICO - COSTACCIARO 4-6 MAGGIO 1990

SCHEDA DI ADESIONE (da restituire entro il 20 aprile 1990)

Cognome e nome _____

Luogo e data di nascita _____

Residente in Via _____

Città _____ CAP _____ Tel. _____

Associazione di appartenenza _____

Firma esercenti patria potestà (1) _____ Firma del richiedente _____

Data _____

(1) per i minori di età

DUE GRANDI PROBLEMI IN HIMALAYA PER LO JUGOSLAVO TOMO CESEN

Un premio a chi dimostri di svolgere un'attività alpinistica piena di fantasia, ecologicamente pulita. Lo ha ideato Reinhold Messner e si chiamerà "Snow Lyon" richiamandosi al fantastico leone delle nevi caro alla mitologia dei tibetani. A chi poteva andare questo premio se non allo jugoslavo Tomo Cesen, eroe solitario dello Jannu (7710 m.), in Nepal, dove l'anno scorso ha tracciato una nuova via in stile alpino?

Cesen ha presentato i suoi obiettivi per il 1990: la parete sud del Lhotse che finora ha respinto i tentativi di tutte le più forti spedizioni internazionali e la difficile parete ovest dell'Annapurna, al momento mai scalata. Come si vede si tratta di due fra i più grandi problemi himalayani.

Nato a Kranj, in Slovenia, il 5 novembre 1959, Cesen è attualmente uno dei più forti alpinisti a livello mondiale. Tuttavia, a parte qualche sporadica e occasionale apparizione sulla pubblicistica specializzata, il suo nome ha cominciato a circolare sulle riviste di montagna solo durante la primavera scorsa, quando lo scalatore jugoslavo è riuscito a tracciare in solitaria l'incredibile e difficilissima via sulla parete nord dello Jannu (7710 m.), in Nepal. Il nuovo itinerario, che ha suscitato grande ammirazione negli ambienti alpinistici di tutto il mondo (sicuramente è la più bella realizzazione himalayana del 1989), ha uno sviluppo di 2800 metri, difficoltà fino al VI grado superiore e all'A2 su roccia, e oppone scivoli ghiacciati con pendenze fino a 90°. Cesen è riuscito a portare a termine l'ascensione in sole 23 ore, ovviamente in stile alpino.

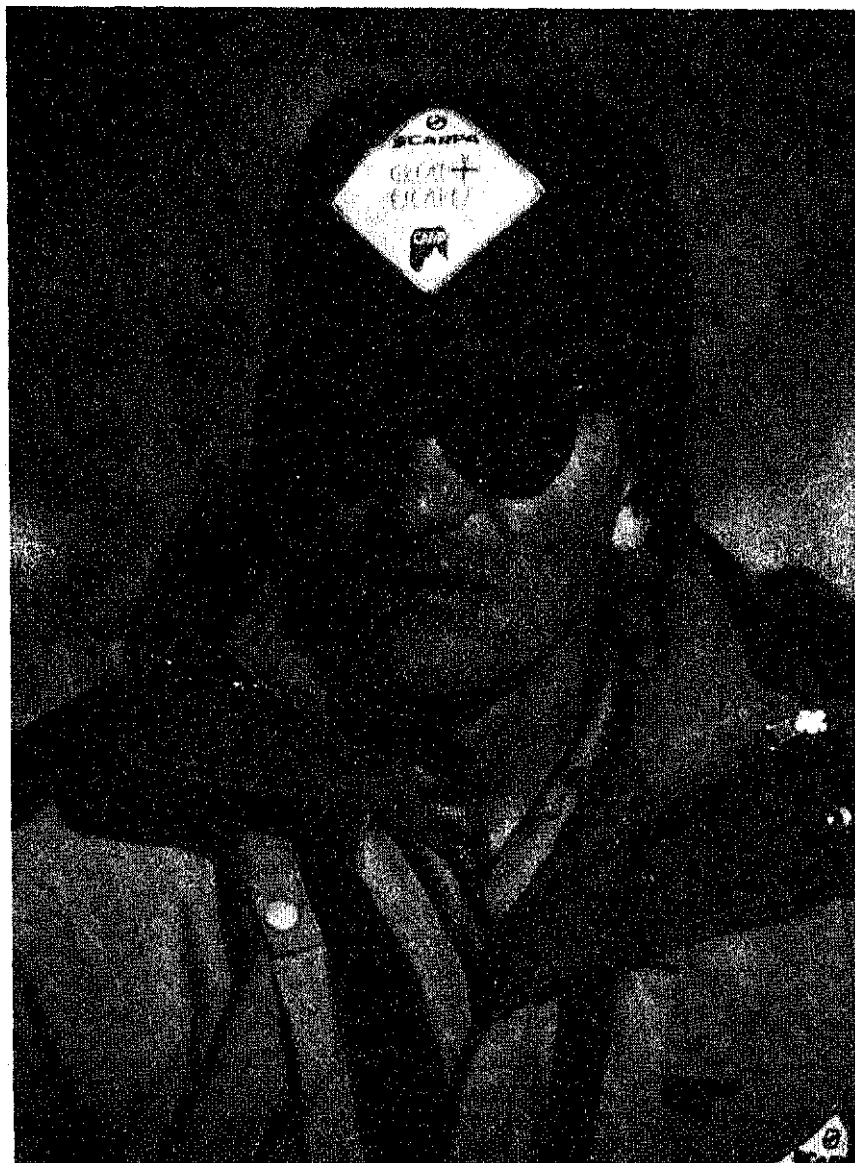
In realtà, pur essendo poco più che trentenne, Cesen ha già alle spalle una brillante carriera alpinistica. Ha cominciato ad arrampicare in montagna a 16 anni, con altri amici del Club Alpino di Kranj. Le sue prime ascensioni hanno avuto come teatro soprattutto le pareti delle Alpi Giulie. Presto, però, la sua curiosità lo ha spinto verso altre mete. A meno di due anni dal suo debutto in montagna, Tomo ha portato a termine brillanti ascensioni nel massiccio del Monte Bianco e ha cominciato la sua carriera di alpinista solitario.

Apparentemente, insomma, ha bruciato le tappe. Ma la sua velocissima evoluzione non deve far pensare a un temerario.

Le sue esperienze nel campo delle solitarie, per esempio, sono state molto graduali, tant'è che prima di affrontare senza compagni le vie più dure Tomo ha messo nel suo carnet circa 200 salite alpinistiche di difficoltà crescente, a cominciare dagli itinerari di media difficoltà.

Per Cesen, come per altri alpinisti jugoslavi, la scoperta dell'arrampicata sportiva è cosa degli ultimi anni. Tomo pratica la scalata in falesia e il free climbing con grande entusiasmo e con ottimi risultati, passando

Un primo piano di Tomo Cesen. Tra le sue imprese extraeuropee una via nuova sull'Alpamayo, un itinerario fino al VI sullo Yalung Kang (8505 m.), il Broad Peak (8047 m.) in solitaria, due vie nuove in solitaria sul K2.



su difficoltà di 8a nel caso di vie "lavorate" (cioè studiate e portate a termine dopo prove e ricognizioni) e di 7a+ sull'"on sight", cioè a vista. Tuttavia, per lui, il free climbing e l'arrampicata sportiva sono soprattutto un mezzo, una preparazione tecnica raffinatissima per affrontare e risolvere i problemi tecnici delle grandi pareti in quota. E così, caso rarissimo nel panorama alpinistico di questi anni, dove tutti tendono alla specializzazione, Cesen rivela incredibili doti di completezza su ogni terreno: le falesie, le pareti alpine d'estate e d'inverno, e le montagne extraeuropee.

In campo extraeuropeo, la prima esperienza dello scalatore jugoslavo risale al 1979 e ha avuto come teatro le Ande peruviane. In quell'occasione, Cesen è riuscito a tracciare con altri compagni una via nuova sulla parete sud dell'Alpamayo. Nel 1985 lo troviamo in Himalaya, nel gruppo del Kanchenjunga, dove riesce a firmare un'altra bella "prima" sulla parete nord dello Yalung Kang (8505 m.), un'ascensione che oppone grandi difficoltà su roccia e ghiaccio.

Poi, nel 1986, sfruttando il permesso per una ricognizione, Tomo in 17 ore di scalata non stop apre un'altra bella e difficile via nuova sulla parete sud del K2 fino alla Spalla, ricongiungendosi poi, a 8000 m., con l'itinerario dello Sperone Abruzzi. Lo stile? Quello alpino, naturalmente. Ma con una serie di caratteristiche salienti, frutto della sintesi tra la componente sportiva dell'arrampicata e l'alpinismo classico con i suoi contenuti di avventura e di scoperta.

L.S.

LE TAPPE PIÙ SIGNIFICATIVE DI UNA BRILLANTE CARRIERA

1985 - Grandes Jorasses enchaînement: salita per lo Sperone Walker — discesa per la Cresta des Hirondelles, salita per la via McIntyre-Colton.

1986 - Trilogia Invernale: dal 6 al 12 marzo Cesen sale uno dopo l'altra le tre grandi Nord delle Alpi: quella dell'Eiger, quella del Cervino e il famigerato Linceul delle Grandes Jorasses.

1987 - Grandes Jorasses via No Siesta, prima ripetizione e prima solitaria (VII-e A2 su roccia, pendenze fino 90° su ghiaccio; 1200 m, 14 ore).

Dru, couloir nord in solitaria (7 ore). Alpi Giulie, Monte Site, prima invernale solitaria della via Cetrto Stoletja (55* m, VII-e A1).

1988 - Alpi Giulie, Monte Site, via Direttissima: prima ripetizione e prima solitaria (550 m, VII+).

Alpi Giulie, Travnik, via Crai Biser, prima invernale, in solitaria (850 m, VII-e A0); via Zarja, prima invernale, in solitaria (400 m, VII-e A2); via Crna Zajeda, prima invernale, in solitaria (850 m, VII e VIII).

1989 - Marmolada, parete sud, prima invernale solitaria di Tempi Moderni (800 m, VII) in 7 ore Monte Bianco, Piller Rouge du Brouillard, via Gabarrou-Long, prima ripetizione e prima invernale, prima solitaria (400 m, VII+ VIII e A2).

YOGA E ARRAMPICATA SONO DISCIPLINE COMPLEMENTARI?

■ Sul notiziario n.° 1/90 Sezione Fiorentina, un interessante articolo di Pasquale Equizi dal titolo "Yoga e montagna". L'autore scopre un'analogia sostanziale nella pratica delle due discipline, comparando l'esecuzione delle posizioni yoga, gli "asana", ai passaggi difficili in parete. "Quando ci muoviamo in roccia - scrive Equizi - ci troviamo ad avere concentrazione e coordinazione nei movimenti... li avvertiamo questa pienezza, questo tutt'uno con ciò che stiamo facendo, non avvertiamo differenza tra corpo fisico e corpo mentale... questa condizione, quando si realizza, è quella che sola ci permette di identificarci con la natura che ci circonda. "Interessante la descrizione di un trekking attorno al Monte Bianco a cura di Massimo Pasquini e Roberto Piazzini. L'itinerario prende avvio e si conclude al Rifugio CAI-UGET Monte Bianco, raggiungibile dalla Val Veny; sono 100 Km di percorso suddivisi in 9 tappe per un totale di 40 ore effettive, poco frequentato dagli italiani. Segnaliamo anche un'ennesimo intervento in favore del monte Corchia: "questi sono monti destinati allo sfacelo per la più che nota asportazione di materiali marmosi" scrive Enzo Eredi. L'autore che è anche Direttore responsabile del bollettino ricorda la manifestazione a Levigliani/LU e quella di Firenze in difesa del Corchia. In redazione Leandro Benicasi, Franco Cervellati, Roberto Frasca, Marco Lapi.

■ Il Museo di Storia Naturale della Emilia Romagna, di Pietro Zangheri è l'unico esempio esistente in Italia di un completo museo regionale: questa preziosa collezione scientifica è volta alla completa illustrazione degli aspetti botanici, zoologici, patologici, biogeografici della regione Romagna. Si trova a Verona e costituisce un corpo a sè stante del Museo Civico di Storia Naturale della Città Scaligera.

All'artefice di questo museo hanno tributato riconoscimenti illustri studiosi e scienziati come il Prof. Vittorio Marchesoni, il Prof. Alberto Chiarugi, il Prof. Sergio Tonzig, direttori rispettivamente dell'Istituto Botanico dell'Università di Camerino, Firenze e Milano. Un significativo tributo lo ha reso Alberto Silvestri nel volumetto "Terra Ramaseda" edito dalla Sezione Cai di Forlì. La Sezione di Faenza ha riportato per intero l'intervento di Silvestri sul Bollettino Cai, n° 1 del 1990. Il bollettino è redatto da Luigi Rava, Giovanni Bisi, Maurizio Solaroli, Italo Chesi, Paolo Ciani, Pier Luigi Dalla Vecchia, Giuliano Valli, Ivan Bandini, e Michele Pogni; direttore responsabile è Domenico Tampieri.

■ Su "L'Isiga", n° 1, febbraio 1990 una copertina illustrata e scritta dai bambini. Gli alunni della IV/B della scuola elementare di capo di Ponte hanno espresso una serie di pensieri sulla montagna e un bel disegno firmato da tutta la classe. «Una verifica di come i bambini vedono la montagna» scrive Enzo Bona, redattore del bollettino della Sezione di Vallecamonica assieme a Fausto Sgabussi (direttore responsabile è Leone Ro-

melli),...«molto spesso valutiamo da "grandi", e nascondiamo dietro "grandi parole" (impatto ambientale, pressione antropica), quei problemi che non sappiamo risolvere per scarsa conoscenza»

■ «I "Ciciu d'Pera" (che in dialetto significa fantocci di pietra) sono uno dei pochissimi esempi di colonne di erosione di forma cilindrica, tozza, non molto alti; si osservano in un'area relativamente ristretta a NE di Dronero. La genesi di queste colonne è facilmente intuibile: pietroni fungono da cappello e proteggono dall'azione dilavante ed erosiva dell'acqua il materiale più o meno incoerente sottostante...». Così GianCarlo Soldati descrive questo curioso fenomeno nel notiziario della Sezione di Cuneo "Montagne Nostre". Una bellissima storia alpini-

stica del Prèfous, (90 anni di arrampicate sul granito delle Alpi Marittime) firmata Fulvio Scotto, apre le pagine del notiziario. Seguono servizi di Marco Bagnis, Dante Damiano, Alessandro Grillo, Franco Dardanello. In redazione Elio Allario, Livio Bertaina, Giuseppe Canavese, Toni Caranta, Mario Cordero, Laura Dalla Valle, Mauro Manfredi, Patrizia Rossi. Direttore Responsabile è Gianni Bernardi.

■ «La cultura dei nostri antenati montanari, maturata per esperienze sovrapposte, sapeva introdurre nelle scelte delle singole comunità esemplari regole di tutela ambientale».

È l'occhiello di un articolo intitolato "Boschi banditi" firmato Attilio Salsotto su "Giovane Montagna", rivista di vita alpina ottobre-dicembre 1989. L'autore oggi prende in esame in particolare il problema della prevenzione delle valanghe. «La conoscenza dei rapporti di diretta dipendenza tra fattore stabilità della massa nevosa su una pendice e i punti di ancoraggio fissi rappresentati dagli alberi ad alto fusto ha guidato per secoli le fasi di progettazione e di gestione dei boschi che nella tradizione forestale hanno assunto la denominazione di 'banditi', cioè proibiti al taglio». Una pagina di letteratura alpinistica è dedicata alla figura di Ludwig Purtscheller, alpinista "dilettante" di Innsbruck, a cura di Armando Biancardi. Una nota di cultura e costume montanaro è firmata Nunzia Vallini: vi è descritto un mestiere, quello del "Pojat", il carbonaio delle valli del Bresciano che ancora oggi lavora secondo metodi antichi ricchi di segreti tramandati di padre in figlio. Il direttore responsabile di "Giovane Montagna" è Giovanni Padovani. In redazione; Franco Bo, Armando Aste, Armando Biancardi, Rino Busetto, Ferruccio Mazzariol, Gianni Pastine, Gianni Pieropan, Marco Valdinoci.

■ Su Bologna in quota di Novembre '89 un racconto e una relazione tecnica della spedizione "Bologna in Quota" "Ausangate - Amazzonas 1989", firmata Marco Clerici. La direzione del notiziario mensile della Sezione di Bologna è affidata ad Alfonso Bernardi (redaz., Via indipendenza 2, tel. 234856).

■ Antonio Marchiorello racconta il suo '6000 ai piedi dell'Everest sul Notiziario del Cai di Bassano del dicembre '89: una relazione puntigliosa e appassionata di un trekking affascinante ai piedi del mitico gigante. In redazione nel bimestrale di Bassano A. Marchiorello, A. Caregaro, G.F. Marin, U. Martini, L. Roman. Direttore responsabile Giovanni Celi.

■ Il Notiziario della Sezione di Carpi invita i suoi soci ad abbonarsi a tutti i numeri dello Scarpone che «data la sua periodicità consente un sollecito aggiornamento delle notizie del nostro Sodalizio (ci si riferisce in particolare alla Sez. di Carpi, ma crediamo che il ragionamento valga per tutte le sezioni, N.d.r.), delle imprese alpinistiche più importanti e di tutto quanto riguarda il mon-

IL CONVEGNO SULLA STAMPA DEL CAI

Il convegno dedicato alla stampa periodica sezionale del Cai si terrà sabato 7 aprile nell'ambito delle manifestazioni della Fiera di Parma «QUOTA 600», con il seguente programma:

ore 11.00 - *Inaugurazione della mostra delle pubblicazioni periodiche sezionali del Club Alpino Italiano.*

ore 12.30 - *Break per il pranzo.*

ore 14.30 - *Introduzione dei lavori da parte del Presidente del Convegno Spiro Dalla Porta Xidias.*

- *Saluto del Presidente generale del CAI Leonardo Bramanti.*

- *Carlo Possa, membro della Commissione Centrale per le Pubblicazioni: i dati, i risultati e le osservazioni ai margini dell'inchiesta sulla stampa periodica del Club Alpino Italiano.*

- *Vittorio Badini Confalonieri, direttore responsabile dello Scarpone e della Rivista del CAI: le riviste del CAI, un servizio per i soci.*

- *Roberto Serafin, redattore dello Scarpone: i rapporti fra stampa ufficiale e quella sezionale. Osservazioni e proposte.*

- *Ugo Grassi, presidente della sezione del CAI di Torino: come si fonda e si gestisce una testata. I problemi amministrativi e fiscali.*

ore 16.00 - *Comunicazioni degli intervenuti. Dibattito.*

ore 18.30 - *Conclusione dei lavori.*

do della montagna». Lo Scarpone è visto come integrazione necessaria al brillante bollettino della Sezione; anche quest'anno viene offerto un abbonamento gratuito allo Scarpone ai Soci Giovani. Direttore responsabile del notiziario è Corrado Vellani.

■ In copertina sulla *Rivista Sezione Ligure* ottobre-dicembre 1989 è riprodotto un bel quadro a olio dal titolo "Prima neve in montagna". Autore è Vittorio Pescia, che è anche presidente della "Commissione Rivista" della Sezione. Due extraeuropee, quella al Cayesh nelle Ande e quella di Cristòbal Colòn in Columbia, sono raccontate rispettivamente dai soci Gianni Calcagna e Linda Kaiser. Stefano Revello racconta una gita all'Alpe Devero, "una bella addormentata di cui si innamora a prima vista". Una interessante e utile descrizione del Gross Venedeiger in Austria è curata da Gian Carlo Nardi: percorsi, pernottamenti e altre indicazioni e suggerimenti utili. Altre firme: Gianni Pastine, Gino Dellacasa (Presidente della Sezione), Paolo Ceccarelli, G. Carravieri, Gianni Fasciolo, Giovanni Testa.

■ *Corda Doppia*, «periodico casuale di discese e risalite» di dicembre 1989 pubblica un importante servizio dal titolo "Il Cai e l'arrampicata sportiva". È riproposto il documento approvato nel marzo 1989 e pubblicato a suo tempo sullo Scarpone e sulla Rivista del Cai e una serie di interventi personali dei soci. Andrea Mellano, Segretario della F.A.S.I., dimostra di apprezzare il documento del Cai, considerandolo però solo un primo passo "verso quel riconoscimento dell'autonomia operativa che la nuova disciplina atletica e ginnica, derivata dall'alpinismo, deve avere". Secondo il socio Gigi Signoretto il documento rimarca la "superiorità dell'etica sulla tecnica, dell'ideale sul contingente, dello spirito sulla materia". Un discorso tutto a favore dell'incremento dell'arrampicata sportiva all'interno del Cai con maggiore professionalità è quello di Andrea Ponchia. Danilo Pianetti invece, cittadino "illogico miope ed antistorico" di Venezia, come si firma lui stesso, è molto critico soprattutto riguardo l'art. 7 del documento: "Come intenderebbe il Cai non prendere le distanze dall'arrampicata sportiva e allo stesso tempo non fornirle alcun tipo di assistenza, occupandosi unicamente di attività che abbiano come referente la sola montagna?". "Dove vogliamo arrivare?" si chiede Pianetti, "Dobbiamo per forza cercar di pescare nel campo dell'arrampicata sportiva e tentar di rosicchiare anche dall'osso della F.A.S.I.". Maurizio Marsigli, "Gatto", forte alpinista emiliano, è polemico: "Il Cai non cambia proprio nei suoi atteggiamenti egemonici nei confronti della montagna... Fino a poco tempo fa ha bellamente ignorato il fenomeno, e adesso vuole fare da buon padre...". E ancora: "l'arrampicata sportiva è completamente negata dal Cai, in quanto la sua ragione di esistere sta nella competizione...". Ricordiamo che la redazione di *Corda Doppia* è composta da: G. Barina, E. Barosco, E. Brughin, M. Dissegna, M. Doglioni, F. Favaretto, L. Pellizzaro, A. Scandellari, G. Signoretto, A. Zannini; direttore responsabile è Enrico Masotti.

Rassegna a cura di **Lorenzo Serafin**
(CAI Milano)

RICORDO DI ISIDORO MENEGHIN

A un anno dalla scomparsa, ricordiamo Isidoro Meneghin. Il 28 gennaio '89 è morto un amico, un compagno di molte scalate.

Isidoro stava arrampicando in palestra, alla Rocca Sbarùia, con la corda dall'alto. Un incidente assurdo ma forse tutti gli incidenti in montagna a noi "addetti ai lavori" sembrano sempre assurdi. Ricordando un amico scomparso a 37 anni sono preso da un'infinita tristezza, ma cerco di pensare a quanto la sua vita ci ha lasciato.

Isidoro non cercava il rischio. Aveva ormai da anni improntato la sua attività alpinistica verso scalate di roccia, anche di grande difficoltà e spesso in prima salita, escludendo però le ascensioni con pericoli oggettivi. Fece forse un'eccezione cinque anni fa, quando ci impegnammo sulla muraglia dell'Ailefroide. Una scarica di sassi durante il bivacco mi ridusse male un piede, e solo grazie alla sua grande esperienza nell'attrezzare corde doppie riuscimmo a cavarcela da quella parete su cui ci promettevamo di non ritornare più.

Isidoro, ben consapevole dei pericoli legati alla nostra attività, cercava di ridurli al minimo. Con l'accumularsi dell'esperienza aveva acquisito una capacità di assicurazione in progressione e in sosta veramente invidiabile, il che rappresentava un conforto psicologico per chiunque arrampicasse con lui. Aveva anche un'attenzione meticolosa per l'efficienza dei materiali e per il loro corretto utilizzo, come sanno bene tutti quelli che sono stati suoi allievi alla Scuola Gervasutti di cui era istruttore.

Questo suo comportamento era forse il suo modo di manifestare rispetto per sé e per gli altri, ed affetto verso i genitori che lui sapeva di coinvolgere nella sua scelta di vita.

Isidoro era schivo. Il suo carattere riservato e discreto, ma pure generoso verso gli amici, non lo portava mai a vantarsi di qualche impresa, nemmeno quando ne avrebbe avuto tutti i motivi, oppure a parlare della sua appartenenza all'Accademico.

Questo suo carattere, che a chi non lo conoscesse a fondo potrebbe apparire chiuso, ne faceva un personaggio un po' al di fuori dell'ambiente alpinistico, dei suoi "riti" e dei suoi pettegolezzi.

Tutto questo lo aveva portato a sviluppare il suo alpinismo solitario: un alpinismo che, scevro da qualsiasi desiderio di protagonismo o di pubblicità a buon mercato, non era affatto "eroico", ma era semplicemente il suo modo di vivere la montagna, e che poteva realizzarsi sia nell'impresa di grande livello, come fu ad esempio la solitaria della via Paleari alla Pala di Gondo, sia nella ripetizione di un itinerario classico di modesta difficoltà.

Isidoro andava in montagna per ricevere gratificazioni interiori, e non certamente alla ricerca di riconoscimenti di merito, ed era ben consapevole che questa nostra attività anche quando — come nel suo caso — assume una rilevanza quasi esistenziale, rimane pur sempre un fatto individuale. Forse proprio per questo non poteva nemmeno concepire che un'attività frutto di una libera scelta possa essere svilita da arrivismo, insinuazioni e bassezze.

Anche questo è il ricordo che ci lascia un amico scomparso.

Massimo Giuliberti
(CAI Monviso)

K2, UNA SVOLTA

Dalla segreteria di Mountain Wilderness riceviamo e pubblichiamo questo comunicato sull'annunciata spedizione al K2 (L.S. 4 e 5/90)

Tra le iniziative prioritarie dell'associazione, spicca per importanza quella relativa alla *riqualificazione ambientale del K2*, la più alta montagna del Pakistan e la seconda nel mondo. Il K2 (la cui vetta è stata raggiunta per la prima volta dalla spedizione italiana diretta da Ardito Desio nel 1954) ha subito in questi ultimi decenni l'assalto di decine e decine di spedizioni. I successi dell'alpinismo su tutti i grandi "ottomila" dell'Asia sono stati spesso il risultato di un esasperato agonismo, incurante delle negative ricadute sull'ambiente che il conseguimento della "vittoria" poteva causare. Il risultato è che oggi ai piedi delle maggiori montagne del mondo si stendono giganteschi immondezze, mentre spigoli, pareti e ghiacciai sono costellati dalle indesiderabili tracce del ripetuto passaggio degli alpinisti.

Per combattere questa situazione intollerabile e provocare un radicale cambiamento del comportamento delle spedizioni alpinistiche negli anni a venire *Mountain Wilderness*, nel prossimo mese di luglio, invierà al K2 una speciale spedizione ecologica, la

prima di questo genere nel mondo. Lo scopo sarà quello di restituire al K2 il suo fascino ed il suo significato liberandolo da ogni traccia di precedenti passaggi umani, e riportando a valle i rifiuti, le corde fisse, le tonnellate di materiali accumulatisi lassù nel corso dei decenni per colpa dell'incuria dei precedenti visitatori. Sarà un grande esempio, per una svolta decisiva nel rapporto tra l'uomo e gli ultimi spazi incontaminati.

La Spedizione sarà composta da noti alpinisti con una grande esperienza himalayana provenienti da Italia, Francia, Inghilterra, Germania dell'Est, Germania dell'Ovest, Belgio, Cecoslovacchia, Pakistan.

Capo della Spedizione: Carlo Alberto Pinelli, coordinatore internazionale dell'associazione, studioso di archeologia ed etnologia dell'Oriente, divulgatore scientifico e regista, socio del Club Alpino Accademico Italiano e istruttore di alpinismo. Potranno essere previsti alcuni gruppi di "trekkisti" che raggiungeranno il campo base e vi resteranno due giorni per collaborare all'operazione di pulitura (per informazioni: Renato Moro, ag. Focus, tel. 02/3314409).

Segreteria e Ufficio Stampa:

— Giulia Castelli Gattinara, via Cardinal Pacca, 22 — 00165 Roma — tel. e fax: 06/6227161.

— Adriana Giulibello, Monte Analogò, vic. del Cinque 15 — 00153 Roma — tel. 06/5803630 — 5756740.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; 14-19; al martedì sera 21-22.30

■ GITE SOCIALI

Domenica, 8 aprile MONTE GIOVI m. 1298. Ultima propaggine della breve catena che dal Limidario va a terminare nella Val Cannobina.

Domenica, 22 aprile MONTE COLTIGNONE m. 1473. Propaggine meridionale dei Piani Resinelli da cui si gode un panorama stupendo sulla Brianza e il ramo orientale del Lago di Como.

Domenica, 29 aprile PIZZO FORMICO m. 1637. È una caratteristica ed imponente montagna che domina tutta la conca di Clusone.

Domenica, 6 maggio MONTE RESEGONE m. 1875.

■ GRUPPO FONDISTI

7-8 aprile - Pinzolo (Trentino-Val Rendena) m. 800.

Partecipazione al raduno I.S.F.E. con relative escursioni ai piedi delle Dolomiti di Brenta.

21-22 aprile - Valmalenco (Valtellina) m. 2000-2500.

Classica traversata alle pendici del Pizzo Scalino da Campagneda alla Val Poschiavina. - SDT - SE.

28-29 aprile - Rif. Branca (Parco Naz. Stelvio) m. 2400-2700.

Escursione in Alta Valtellina ai piedi del Ghiacciaio dei Forni risalendo la Val di Rosole. - SDT - SE.

■ GITE SCIENTIFICHE

21 aprile: Val Fabiolo, Val Tartano (Orobie valtellinesi).

Itinerario botanico.

20 maggio: Corna Piana da malga Fosche (Gruppo del monte Baldo, vers. di San Valentino).

Itinerario botanico, geomorfologico.

■ CONFERENZE

19 aprile: «La bassa Valtellina» - natura e geografia» (rel. R. Ferranti).

17 maggio: «Il parco regionale dei vulcani d'Alvernia (massiccio centrale, Francia)» (rel. F. Pustorino).

■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettuano oltre che nel tradizionale orario (martedì, 21-22.30), tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 17 alle 18.30 tramite la segreteria. Ne potranno fruire, alle condizioni stabilite dal regolamento, i soci in regola col versamento della quota di associazione.

L'opera di riordino della biblioteca, quasi ultimata, consente di fruire di quattro cataloghi delle opere: per Autore, per Titolo, per Argomenti, per Zone geografiche. Ciò faciliterà evidentemente la ricerca tra gli oltre seimila volumi, il cui raggruppamento nei quattro cataloghi è stato consentito dal ricorso al computer.

■ I 25 ANNI DELLA «RIGHINI»

Le nozze d'argento sono sempre un bel traguardo: in questo caso lo sono ancor più, visto che la «famiglia» è

composta di 22, tra istruttori ed aiuto istruttori, e di ben 1.046 ex Allievi. E, ciò che conta ancor più, la Righini è avviata a questo bel traguardo con tanta voglia di vivere, rinnovarsi e di espandersi, per continuare ad offrire ai soci del CAI Milano la possibilità di accostarsi alla meravigliosa disciplina dello sci alpinismo con serietà e competenza.

Quest'anno infatti, oltre ai due corsi tradizionali, totalmente rinnovati, per principianti ed esperti, la Scuola ha organizzato per la prima volta anche le gite sociali di sci alpinismo: esperimento di pieno successo, che verrà migliorato e consolidato negli anni.

Ed è per celebrare degnamente tale avvenimento, che la Scuola organizza alla Capanna Branca, dal 10 al 13 maggio, un raduno sci alpinistico, aperto a tutti i suoi ex allievi.

Ci saranno gite per tutti i gusti, esercitazioni a premio, serate interessanti ma, soprattutto, tanti vecchi amici, uniti dalla stessa passione e dagli stessi trascorsi «Righiniani».

■ MILANO: INTERESSANTE ACCORDO CON IL CREDITO COMMERCIALE

La Sezione di Milano ha raggiunto un accordo interessante per i propri Soci con il Credito Commerciale, banca appartenente al gruppo Monte dei Paschi di Siena, che opera in Lombardia con 87 sportelli di cui 9 a Milano.

Apriamo un conto corrente presso uno dei suoi sportelli, il Credito Commerciale riserva ai Soci CAI una serie di condizioni particolarmente vantaggiose e offre l'associazione al CAI per l'anno 1990.

Oltre che presso la nostra sede e tramite conto corrente postale, è anche possibile sottoscrivere e/o rinnovare l'iscrizione al CAI per il 1990 presso le Agenzie di Milano del Credito Commerciale: è sufficiente presentare la tessera CAI per l'apposizione del bollino e compilare il tagliando reperibile presso le Agenzie, che verrà anche inviato a casa dei Soci direttamente dal Credito Commerciale, unitamente all'offerta con le condizioni proposte. Le Agenzie del Credito Commerciale presso le quali ci si può rivolgere sono le seguenti:

20123 Milano
Via Armorari, 4 - tel. 02/8824
20122 Agenzia di città n. 1
Piazza Velasca, 4
02/8693338-808461-873320 - CAB 01629-5

20159 Agenzia di città n. 2
Via Farini, 82 (Ang. Via Menabrea)
02/6882601-6686220-6686069 - CAB 01628-7

20124 Agenzia di città n. 3
Via F. Filzi, 25
02/6598091-6555017 - CAB 01630-3

20121 Agenzia di città n. 4
Via P. Verri, 2
02/76002141-76000642 - CAB 01631-1

20127 Agenzia di città n. 5
Viale Monza, 2 (Ang. P.le Loreto)
02/2625041-2052500 - CAB 01650-5

20141 Agenzia di città n. 6
Via Ripamonti, 177
02/564935-5399170 - CAB 01655-0

20137 Agenzia di città n. 7
Via Pistrucchi, 25 (Ang. P.zza Insubria)
02/55187095-55187103 - CAB 01656-8

20154 Agenzia di città n. 8

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

• Le comunicazioni debbono essere in redazione entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva). Meglio se con qualche giorno d'anticipo!

• Indicare sempre: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia. Adeguarsi, nell'impostazione del dattiloscritto, agli schemi che vedete in queste pagine.

• Evitare se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.

• Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Evitare se possibile le descrizioni degli itinerari. I capogita, che vanno sempre indicati, saranno esaurienti. Lo spazio è poco e la carta ha un costo elevato anche in termini ecologici!

• Grazie per la collaborazione e un plauso alla vostra dedizione.

Via Mussi, 4 (Ang. Corso Sempione)
02/314637-316797 - CAB 01657-6

20146 Agenzia di città n. 9
Piazza Frattini, 19
02/428777-474764 - CAB 01658-4

Invitiamo tutti i Soci a rinnovare al più presto l'iscrizione e ricordiamo che il nostro personale e quello del Credito Commerciale è a disposizione per ogni ulteriore informazione.

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci in sede: martedì 17-18
11 aprile - Gran San Bernardo (CH)
Gita sciistica: discesa - sci escursionistico.

Mezzo di trasporto: pullman
26 aprile - Camogli - Sanfruttuoso - Porofino

Gita turistica impegnativa.

Mezzo di trasporto: treno.

■ I GIOVEDÌ

DEL CAI MILANO

26/4 «LADAKH PIANETA TIBET»
film di Ermanno Sagliani
3/5 «ANTARTIDE GHIACCIO ROCCE E VITA»

diapositive di A. Montrasio ricercatore C.N.R.

Tutte le serate si terranno presso la sede sociale - via S. Pellico 6 alle ore 21.

■ 3° CORSO DI FORMAZIONE ALPINISTICA GIOVANILE PROGRAMMA

Tutti gli incontri avranno luogo in sezione il venerdì pomeriggio dalle ore 17.30 alle ore 19 con il seguente calendario:

20 aprile - Ambiente alpino.

4 maggio - Tecnica di progressione in un sentiero attrezzato.

18 maggio - Pericoli e comportamenti in montagna.

1 giugno - Cenni d'orientamento.

8 giugno - Chiusura del corso.

Le uscite domenicali si succederanno secondo il seguente calendario:

8 aprile - Da definire

13 maggio - Da definire

27 maggio - Ferrata Corni di Canzo

2-3 giugno - Rifugio Rosalba - Gruppo Grigne

Informazioni ed iscrizioni presso la se-

greteria tutti i venerdì dalle 18 alle 19.

■ PROGRAMMA GITE 1990

1 aprile - Traversata Passo Giovi-Righi

27 maggio - Monte Baldo

2-3 giugno - Rif. Rosalba - Gruppo Grigne

24 giugno - Laghi Pizzol.

Da settembre a novembre gite libere (con speciale convenzione) insieme alla Commissione Gite Sociali.

28 ottobre - Raduno cittadino giovanile in Grignetta.

SETTIMANA JUNIOR IN VAL MARTELLO (Rif. Corsi mt. 2265)

Dal 16 al 23 giugno. Una nuova proposta per i più piccoli a stretto contatto con la natura e l'avventura nell'angolo più bello del gruppo dell'Ortles-Cevedale.

VIII SETTIMANA ALPINISMO GIOVANILE

Dall'8 al 15 luglio nelle Dolomiti... percorrendo le tappe dell'Alta via n. 1.

Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dal 21 maggio.

VENERDÌ «DEDICATO»

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano - Telefono 805.91.91
Conto corrente postale 460204

■ Apertura: martedì e giovedì
dalle 21 alle 23

■ Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22,30

■ Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

Ricordiamo ai soci che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione che dal 31 marzo sono venuti a cessare sia l'abbonamento alla rivista che la copertura assicurativa.

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO
17. Corso di ghiaccio: dal 2 maggio

■ GITE SOCIALI
6 maggio: ARTAVAGGIO - RIF. GHE-RARDI - SOTTOCHIESA

Direzione: Nino Acquistapace

13 maggio: FIORITURA AL MONTE BALDO. Visiteremo, in piena fioritura, la Riserva naturale della Corna Piana.

Direzione: Valentino Masotti.

20 maggio: CAMAGGIORE. Da Vandrognò a Camaggiore attraverso castagneti e pinete con magnifica vista sul Lago di Como ed il Monte Legnone. Direzione: Ottorino Crimella.

■ GITE SOCIALI

LA TRADIZIONE:

10 giugno: 57. Collaudo anziani

11 novembre: Pranzo sociale

LA CULTURA E LA STORIA:

8 aprile: Castelli di Masino e di Agle (Anna Perrera)

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

30 settembre: Sacro Monte di Varallo (Marco Curioni)

7 ottobre: Sulla Via della Pace al Coni Zugna (Valentino Masotti)

27/28 ottobre: il Col di Lana (Giuseppe Marcandalli).

INCONTRIAMO LE GROTTI:

30 giugno-1 luglio: Grotte dello Scerscen (Gruppo Grotte Milano).

CONOSCERE LA VAL D'AOSTA:

17 giugno: Traversata Chamois-Cheneil (Marcello Sellari)

8 luglio: Le Cascade del Rutor (Marcello Sellari)

8/9 settembre: Nel Parco del Gran Paradiso (Antonio Tuveri)

15/16 settembre: Ascensione al Castore (Corso di Rocchia)

NEL TRENTINO:

13 maggio: Fioritura al Monte Baldo (Valentino Masotti)

14/15 luglio: Ascensione al Palon de la Mare (Corso di Alpinismo)

INCATENATI ALLE DOLOMITI:

1/8 settembre: Una settimana sulle ferrate delle Dolomiti (Ottorino Crimella)

LE ALPI LOMBARDE:

6 maggio: Artavaggio, Rif. Gherardi, Sottocchia (Nino Acquistapace)

20 maggio: Da Vendrogno a Camaggiore (Ottorino Crimella)

27 maggio: Il Sasso di Musso (Angelo Foglia)

3 giugno: Borno, Rif. Laeng, Rif. San Fermo (Nino Acquistapace)

21/22 luglio: Ascensione al Piccolo Zebrù (Corso Sci Fondo Esc.)

16 settembre: Rifugio Cadlimo (Svizzera) (Angelo Foglia).

■ **GITE SCIALPINISTICHE**

21-22 aprile: Pizzo Tambò m. 3279 (SO)

28-29-30 aprile-1 maggio: M. Cevendale m. 3757

Gran Zebrù m. 3859

dal Rif. Pizzini (SO)

12-13 maggio: Pizzo Zupò m. 3996 dalla Cap. Boval (CH)

26-27 maggio: Punta Castore m. 4221 dal Rif. Mezzalama (AO).

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via C.G. Merlo, 3 - Milano - tel. 02/799.178

■ **Apertura:** martedì e giovedì ore 21/23 - mercoledì ore 15/18

■ **GITE**

8 aprile - Punta Martin (m. 1001) - gita escursionistica da Voltri.

8 aprile - Chiusura del calendario sciistico con gita al Piz Corvatsch.

21-28 aprile - Settimana di sci-alpinismo nelle Stubai Alpen informazioni dettagliate in sede (riservata OSA).

25-29 aprile - Trekking delle Calanques di Marsiglia - escursionistica.

28 aprile-1 maggio - Sono in programma due interessanti gite

— sci alpinismo dal Rif. Branca con salita al S. Matteo, Tresero, Palon della Mare;

— gita escursionistica e sciistica a Saas Fee, Zermatt, Martigny.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** Via Perugino 13/15 - telefoni: 6468754/375073/55191581

■ **Apertura:** lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

■ **ASSEMBLEA**

Si terrà martedì, 17 aprile, alle ore 20 in Sede l'Assemblea Ordinaria dei Soci con i seguenti punti all'ordine del giorno: Relazione del Reggente sulla gestione 1989; ratifica variazione cariche sociali; escursioni e trekking in programmazione per il 1990; corsi in programmazione per il 1990.

■ **CAMPIONATO SOCIALE**

I campioni sociali 1990 di fondo sono: Roberto Toffano per la categoria maschile e Matilde Ferlin per la categoria femminile. Premiazioni in Sede, martedì 10 aprile.

■ **SCI DI FONDO**

8 aprile: Val di Fex: 16 km su piste tracciate.

20-22 aprile: Sciliar 2145: presso il Rifugio Albergò del Touring Club Italiano; sono previste interessanti escursioni in Val Duron con arrivo al Rifugio Micheluzzi, è prevista anche un'escursione alla Punta d'Oro.

28 aprile - 1 maggio: Passo Rolle e dintorni: con il seguente programma: sabato 28/4: escursione pomeridiana ai laghetti di Col Bricon; domenica 29/4: escursione in Val Vanegia; lunedì 30/4: sci di fondo al Passo S. Pellegrino, martedì 1/5: al Passo di Lavazè.

■ **SCI ALPINISMO:**

14-16 aprile: Arolla con il seguente programma: 1° giorno: salita alla Cab. de Vignettes; 2° giorno: Ref. des Bouquetins; 3° giorno: ridiscesa su Arolla; **21-25 aprile:** salite nella zona del Passo Sempione: Monte Leone; Spitzhornli; Boshorn, Seehorn; Punta Terrarossa; **28 aprile-1 maggio:** salite nella zona del Gran S. Bernardo: Mont Velan; Combin de Boveire; Mont Rongneux; Le Ritord.

FALC

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** Via G.B. Bazzoni, 2 - 20123 Milano - Tel. 439.64.48

■ **CORSO DI SCIALPINISMO**

Domenica 1 aprile: Monte Telliers, 2951 m recupero da crepaccio. Sabato/domenica 7/8 aprile: Punta Sommeiller, 3333 m, dal Rifugio Scarfiotti.

■ **QUATTRO GIORNI**

SCIALPINISTICI

Dal 28 aprile all'1 maggio, meta l'Oberland Hornos. 28 aprile: partenza dalla stazione di porta Garibaldi per Jungfrauoch e da qui in sci al rifugio Moench (3650 m); 29 aprile: salita al Moench (4099 m) e ritorno al rifugio; 30 aprile: discesa e successiva salita al Fisherhorn (4048 m) e discesa al Concordiahutte (2850 m); 1 maggio: salita alla Ebnefluh (3960 m), discesa al rifugio Hollandia e di qui a Blatten, con successivo rientro a Milano.

ANTARTIDE: QUALE FUTURO

Convegno di studio

Milano, 8 aprile 1990 - ore 9,30

Civico Museo di Storia Naturale, Corso Venezia 55

INTERVENTI del Presidente Generale del Cai Bramanti, del Direttore del Civico Museo Pinna, del Presidente della Società Italiana di Scienze Naturali Cagnolano.

RELAZIONI del Prof. Giuseppe Orombelli (Univ. di Milano), del Prof. Marcello Manzoni (Cons. Naz. delle Ricerche), del Dott. Dino Rinoldi (Univ. Cattolica, Milano).

TAVOLA ROTONDA conclusiva aperta ad altri interventi. I soci del cai sono invitati ad intervenire.

Iscrizioni L. 80.000 per le spese organizzative con esclusione di vitto, alloggio e trasporti. Le iscrizioni si chiudono il 12 aprile. È obbligatoria l'iscrizione al Cai. Direzione organizzativa Heidrun (Monica) Moeller. Direzione tecnica: Guide Alpine Vanni Spinelli e Giulio Bleggio.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Repubblica Cisalpina, 5

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30

21/22 aprile - VI Rally Internazionale di sci alpinismo del «Gran Paradiso» Trofeo Aldo Picozzi Cogne (Val d'Aosta).

29/30 aprile-1 maggio - Barre des Ecrins m. 4102

Vallouise

Dislivello 1° giorno m. 1296

Dislivello 2° giorno m. 845.

19/20 maggio - Monte Cevendale m. 3679

Val Martello

Dislivello 1° giorno m. 215

Dislivello 2° giorno m. 1414.

GESA-CAI

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Kant, 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese

■ **Recapito tel.** 02/308.06.74

■ **Apertura:** martedì dalle 21 alle 23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**

22 aprile: Portovenere-Riomaggiore (promontorio della Spezia)

Coordinatore Stefano Cavagnera.

28 aprile-1 maggio: Appennino Tosco-Emiliano - Escursioni con base al Lago Santo con salita al Monte Giovo, Cima Nuda, Denti della Vecchia - programma dettagliato in Sede; posti limitati, trasporto con mezzi privati. Coordinatore Lorenzo Vecchio.

■ **GITE SCIISTICHE**

29 aprile: Passo del Tonale. Partenza in pullman: P.le Lotto ore 5.45; P.le Bonola ore 5.55; via Uruguay (Standa) ore 6.

ERBA

■ **Sede:** Via Diaz 7 - 22036 Erba (CO)

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30

■ **PROGRAMMA DI APRILE**

Domenica 8: Prealpi Ticinesi - Monte Generoso m. 1701. Resp. Soldat G. e Tomasi E.

Domenica 22: Alpi Orobie - Pizzo Bacciamorti m. 2009. Resp. Crippa C. e Pastorelli.

■ **180° CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE**

Mercoledì 25 aprile: Escursione nel Triangolo Lariano.

Domenica 13 maggio: Gita speleologica nelle Alpi Orobie.

Domenica 20 maggio: Prealpi Comasche - Rifugio Prabello.

Domenica 3 giugno: Gruppo del Gran Paradiso - Rif. V. Sella.

Sabato 9 e Domenica 10 giugno: Pernottamento al Rif. Forni per poi effettuare un'escursione al Rif. Branca.

■ **ATTENZIONE**

Vista l'attuale situazione di grave siccità, e conseguentemente di grandissimo pericolo d'incendi boschivi, si chiede a tutte le persone volenterose di offrire la propria collaborazione al locale Nucleo Antincendi. Grazie.

BOVISIO MASCIAGO

■ **Sede:** P.zza S. Martino, 2 Tel. 0362/593.163

■ **Apertura:** dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì: per tutti i soci. Martedì e venerdì: per coro CAI. Giovedì: per Gruppo Mineralogico, Paleontologico e scuole delle Commissioni

■ **MANIFESTAZIONI DEL VENTICINQUENNALE**

In occasione delle manifestazioni per il 25° di fondazione, la sezione CAI Bovisio Masciago invita tutti i soci ed amici ad una eccezionale serata presso il Teatro «La Campanella» in P.zza Anselmo IV.
VENERDÌ 20 APRILE - ore 21.15
WALTER BONATTI presenta «LE MIE MONTAGNE»
Servizio di diapositive commentato dall'autore.

CORSICO

■ Sede: Presso Circolo ACLI 20094 - Via V. Monti, 5 - Milano

■ Apertura: mercoledì ore 20.30

PROGRAMMA SOCIALE

8 aprile - **Bicicletta sull'Adda**. Da Trezzo a Imbersago e ritorno.

22 aprile - **Monte Generoso**. In pullman fino a Capolago (CH), indi treno e camminata nei boschi e in cresta.

6 maggio - **Monte Grona**. Vetta calcarea sopra il rifugio Menaggio con diverse possibilità di salita (cresta, canale, via ferrata impegnativa).

20 maggio - **Monte Baldi**. Gita in pullman escursionistica e naturalistica. Possibilità di raggiungere la vetta più elevata: Punta Telegrafo.

27 maggio - **Riserva di Salbertrand**. Itinerario nell'Alta Val di Susa. Commissione Scientifica. Mezzi propri.

TREKKING VERDON

Dal 27 al 30 aprile sui sentieri dell'altipiano e nelle gole del Verdon (Grand Canyon). Tre tappe (5/6 ore al giorno) per apprezzare i sapori e i profumi della dolce Provenza.

CORSO DI ALPINISMO

Lezioni teoriche in sede, mercoledì ore 21, aperte a tutti: 4/4 Nodi e loro utilizzo; tecniche di assicurazione. 11/4 Preparazione di una salita: pericoli oggettivi e soggettivi. 18/4 Topografia ed orientamento. 2/5 Morfologia e geologia. 9/5 Medicina e pronto soccorso. 16/5 Alimentazione. 23/5 Ambiente montano; flora e fauna.

PROGRAMMA ESTIVO:

RIFUGIO JULIA

Sono in fase di studio alcune iniziative che verranno comunicate a progetti definiti. Ad oggi esiste la possibilità di iscriversi al programma Friuli Alpi Giulie: rifugio Julia alla Sella Nevea, a poca distanza dai confini austriaco e jugoslavo. Il programma (dal 28 luglio all'11 agosto con possibilità di partenze posticipate e/o rientri anticipati) prevede varianti escursionistiche, alpinistiche e turistiche anche in Austria e Jugoslavia (mezzi propri). Posti limitati. Telef. 4474661.

BORMIO

■ Sede: APT Bormio

GITE SCI-ALPINISTICHE

16 aprile - **MONTE PASQUALE** m. 3553

(Coord. Augusta Pizzocri)

22 aprile - **PASSO ABLES** m. 3012 (Coord. Danilo Compagnoni)

29 aprile - **PUNTA SAN MATTEO** m. 3678

(Coord. Alberto Colturi)

12/13 maggio - **MONTE BIANCO** Chamonix-Aig.-du-Midi-Mer de Glace Giovedì 10 maggio '90: raduno in sede per dettagli organizzativi. Prenotazioni entro il 6/5/90 in A.P.T. in piazzale Piscina (Coord. Luca Martinelli).

27 maggio - **GRUPPO ORTLES** Gita con partenza ed arrivo al Passo Stelvio e PRANZO FINALE all'Albergo FOLGORE con la partecipazione di tutti i soci.

CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti - 20062 Cassano D'Adda

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

13° CORSO DI ALPINISMO

Con l'uscita del 22 aprile in Cornagera prende il via il 13° Corso di alpinismo, diretto dall'INA Roberto Bassani. Il programma prevede le seguenti uscite: **Cornagera** (22 aprile); **Vie ferrate alle Corna di Medale** (28 aprile); **Sasso Falck** (6 maggio); **Traversella** (12 e 13 maggio); **Grigna meridionale** (19 e 20 maggio); **Dolomiti del Sella** (26 e 27 maggio); **Rhonegletscher** (22 e 23 settembre); **Ghiacciaio del Ventina** (29 e 30 settembre). Le lezioni teoriche si svolgeranno in sede il mercoledì precedente la lezione pratica, con inizio alle ore 21 e tratteranno i seguenti argomenti: equipaggiamento e materiali; geologia; alimentazione; pronto soccorso; topografia e orientamento; tecnica di roccia/ghiaccio.

SCI ALPINISMO

Domenica 8 aprile: **Pizzo dei tre Signori** (m 2554). Partenza ore 6 da Cassano per Ornica m 922, Valtorta. Dislivello: m 1632. Tempo di salita: ore 4-5. Difficoltà BSA.

ESCURSIONISMO

Domenica 20 maggio: **Val Mogna**. Partenza ore 6 da Cassano per S. Antonio (NO). Possibilità di visitare l'interessante museo della vallata.

IL VENTENNALE DELLA SEZIONE

Il Consiglio direttivo ha deciso di consegnare un riconoscimento a coloro che hanno dimostrato particolare attaccamento alla sezione, mantenendo la loro iscrizione al Cai di Cassano ininterrottamente dal 1970 fino a oggi. Il riconoscimento verrà consegnato a questi soci nella serata di giovedì 19 aprile, presso la nostra sede. In questa occasione verrà proiettato un documentario che riassume vent'anni di vita della sezione.

INCONTRI CON LA

SPELEOLOGIA

Il Gruppo Grotte I Tassi I.N.T. del Cai di Cassano D'Adda, in collaborazione con il Gruppo Grotte Milano SEM, realizza una serie di proiezioni dal titolo «I colori del buio». Il programma è il seguente: 15 marzo: **I colori del buio** (Gruppo Grotte I Tassi) e **Speleologia glaciale** (GSP Cai Uget); 19 aprile: **Grotte nel sale «Monte Sedom»**; 17 maggio: **Le grotte del Monte Generoso** (S.C. Ticino); 14 giugno: **Dentro le Grigne**; 28 giugno: **Speleologia tropicale «Filippine»**; 12 luglio: **Crimea '89 «Grotte dell'Unione Sovietica»**. Le proiezioni si terranno presso l'Istituto Nazionale dei Tumori, Via Venezian 1, Milano, con inizio alle ore 21. L'ingresso è gratuito.

CONCORSO FOTOGRAFICO

L'affacciarsi della primavera invoglia molti a tirare fuori la macchina fotografica. È il momento giusto per cominciare a pensare al Concorso fotografico che la sezione organizza ogni anno. Ricordiamo che i partecipanti possono presentare sia documentari sia diapositive singole.

PRO MEMORIA

Avete rinnovato la tessera per il 1990? Se non l'avete ancora fatta basta che veniate in sede il martedì e il giovedì.

CORSO DI QUALIFICA PER ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE

28 LUGLIO - 5 AGOSTO 1990

La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile intende, con la qualifica di Accompagnatore Nazionale, riconoscere le qualità tecniche e morali di quei soci esperti e competenti che intendono realizzare il progetto educativo del CAI nelle attività e nei corsi di Alpinismo Giovanile.

Allo scopo di perfezionare e verificare le conoscenze tecniche e la preparazione didattica educativa di coloro che già svolgono attività di Accompagnatore, la CCAG organizza quest'anno un corso per Accompagnatori Nazionali.

Programma del corso

Il corso ha carattere eminentemente didattico e pertanto le lezioni avranno lo scopo essenziale di completare e perfezionare la preesistente preparazione degli allievi e di fornire cognizioni ed informazioni su materie ed argomenti di carattere tecnico, culturale ed educativo.

Il programma sarà pertanto così articolato:

— lezioni, esercitazioni e dimostrazioni pratiche (orientamento, ancoraggi e posa di corde per progressione di gruppi su neve, ghiaccio e roccia, osservazione di sistemi ecologici, attivazione di soccorso in montagna);

— lezioni teoriche di carattere tecnico (neve e valanghe, meteorologia, fisiologia e pronto soccorso, topografia ed orientamento);

— lezioni teoriche di carattere culturale (Il Club Alpino Italiano e le sue strutture, flora, fauna, geomorfologia, cultura alpina, tutela dell'ambiente montano);

— lezioni teoriche di carattere didattico (rapporti interpersonali e psicologia dell'età evolutiva, dinamica di gruppo, il progetto educativo del CAI).

Svolgimento del Corso

Il Corso si svolgerà dal 28 luglio al 5 agosto 1990 con sede presso il Rifugio Forni (m. 2176 - Parco Nazionale dello Stelvio - Comune di Valfurva - SO).

Gli allievi dovranno essere presenti dalle ore 10.30 di sabato 28 luglio, presentandosi alla Segreteria del Corso.

Durante lo svolgimento del corso gli allievi sono tenuti ad osservare decoro e disciplina e, in particolare, non potranno svolgere alcuna attività alpinistica al di fuori di quella stabilita dal programma.

L'intera durata dello svolgimento del corso è considerata periodo di esame. Alla conclusione di esso si procederà ad un ulteriore colloquio che l'allievo sosterrà con la Commissione d'esame.

L' idoneità si consegue con il giudizio positivo della Commissione d'esame stessa.

La qualifica di Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile sarà conferita dal Presidente Generale.

Ammissione al Corso

È limitata a 30 allievi, soci del Club Alpino Italiano, di età non inferiore ad anni 23 compiuti, che abbiano già acquisito la qualifica di Accompagnatore, siano in possesso di buone capacità tecniche ed esperienza di alpinismo giovanile a carattere completo, abbiano correttamente operato per almeno un biennio dopo la loro nomina di Accompagnatore.

I candidati dovranno presentare domanda di ammissione entro il 30 aprile 1990 alla Commissione Alpinismo Giovanile del Convegno di appartenenza, che la inoltrerà alla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile. (Nella domanda il candidato dovrà indicare il cognome, il nome, il numero di matricola, l'indirizzo completo, il titolo di studio, la professione, il curriculum alpinistico e didattico e tutta la documentazione ritenuta utile per una migliore valutazione della propria preparazione.)

Alla domanda il candidato dovrà allegare i seguenti certificati: certificato di cittadinanza italiana, certificato di nascita e di residenza, certificato di godimento dei diritti civili, certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità alla pratica non agonistica dell'alpinismo).

Le domande di ammissione al Corso saranno vagliate dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile che stabilirà, a suo insindacabile giudizio, una graduatoria di merito dei candidati, sia tenendo conto della distribuzione sul territorio nazionale, sia, principalmente, dei richiesti requisiti di attività didattica e di completa ed elevata capacità. I requisiti saranno desunti dalla documentazione in possesso della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

Ai candidati ammessi sarà data tempestiva comunicazione ed essi dovranno confermare immediatamente la loro partecipazione e versare la quota di partecipazione.

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione al Corso, comprendente la pensione presso il Rifugio Forni ed il materiale didattico è fissata in lire 400.000.

Il Presidente della CCAG Fulvio Gramagna
Il Segretario Pietro Trombetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

LE GUIDE INFORMANO

COLICO

■ Sede: Via Campione, 7 - 22050 COLICO (CO)

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

■ SCI ALPINISMO

Domenica 8 aprile: Piz Palù (m. 3905) 21-22 aprile: Oberland Bernese.

■ V CORSO COMPORTAMENTO GIOVANILE IN MONTAGNA

Domenica 22 aprile: Sommafiume
Martedì 1 maggio: Erbona
Domenica 13 maggio: Oasi della Valle Albano.

BOLZANETO

Sottosezione Sez. Ligure

■ Sede: Via C. Reta 16 R - 16162 Genova Bolzaneto - Tel. 010/407.344

■ Apertura: giovedì, dalle ore 21, mercoledì e venerdì, solo Gruppo Speleologico, dalle 21, sabato solo Alpinismo Giovanile, dalle 16 alle 17.30

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 13 maggio Escursione nella Futura Area Protetta Regionale Rocca dell'Adelasia 697 m e visita al Cippo Napoleonico di Montenotte in collaborazione con la Sezione Cai di Altare.

Domenica 3 giugno Escursione Naturalistica, per le antiche vie del commercio, nella Futura Area Protetta Regionale del Monte Antola 1.598 m.

■ GITE SOCIALI

Domenica 29 - Lunedì 30 aprile - Martedì 1° maggio G.T.E. Grande Traversata Elbana Isola D'Elba. Pernottamento: tenda. Viaggio: Auto + Nave. Capogita Cignoli L. - tel. 202.831.

Domenica 6 maggio - Monte Grondilice m 1809 Alpi Apuane. Capogita: Felicelli M. - tel. 799.807.

Domenica 20 maggio Alta Via dei Monti Liguri - Alpi Liguri Traversata Gioio di Toirano m 807 - Colle del Melogno m 1028. Capogita: Gianotti P. - tel. 402.548 - Cian V. - tel. 783.443.

Domenica 3 giugno - Monte Resegone m 1875 - Prealpi Bergamasche. Difficoltà: F (vie ferrate poco impegnative). Capogita: Gamberoni G. - tel. 407.826.

LANZO

■ Sede: Via Don Bosco, 33

■ Apertura: giovedì ore 21-22.30

■ TESSERAMENTO 1990 - Si ricorda ai soci che al 31 marzo è scaduto il termine per il rinnovo, a tutti coloro non ancora in regola verrà cessata la copertura assicurativa e l'abbonamento a rivista e scarpone, affrettarsi!!!

■ GITE ESTIVE - In data 26 maggio iniziamo le gite estive, come ogni anno sono previste due uscite su palestra: una alla Courbassera il 26 maggio e l'altra al Ginevré di Balme il 16 giugno, come gita di apertura ne è stata organizzata una alle cinque terre (appennino ligure) nei giorni 2/3 giugno con servizio pullman nei paesi. (L. 25.000 soci; L. 30.000 non soci) per il pernottamento e la cena la spesa prevista è di L. 35.000 posti limitati prenotarsi con urgenza. In sede è disponibile il depliant.

■ BIBLIOTECA - Sono stati acquistati nuovi libri grazie alle offerte ricevute in occasione della cena sociale, si ricorda che il prestito a tutti i soci è gratuito.

■ CORSO INTRODUZIONE ALPINISMO - Inaugurazione il 9 maggio, L. 100.000 (soci giovani L. 60.000) con 8 uscite pratiche ed altrettante tecniche tenute al mercoledì sera precedente la gita, ritirare i moduli iscrizione in sede con i depliant.

■ ALPINISMO GIOVANILE - Sono stati organizzati due corsi: «1° corso

di comportamento in montagna» comprende 8 lezioni teoriche al sabato pomeriggio e 7 lezioni pratiche con uscite domenicali, iscrizioni entro il 16 aprile, inaugurazione in sede il 31 marzo ore 16; quote = L. 20.000 aperte a tutti i soci tra i 14 e i 18 anni più 5 posti per soci adulti. «2° corso di avvicinamento alla montagna» comprende 10 lezioni teoriche/pratiche, iscrizioni entro il 19 aprile, inaugurazione presso la palestra polisportiva l'anno il 29 aprile ore 14, quote = L. 12.000 aperte a ragazzi dagli 8 ai 18 anni.

■ CORSO DI ALPINISMO - Inizio il 5 aprile con inaugurazione, 8 uscite più 8 lezioni teoriche quote = L. 110.000 (soci giovani L. 70.000) moduli iscrizione e depliant in sede.

■ SCI PISTA - La gara sociale per problemi di innevamento è stata spostata al 16 aprile ore 9 «Pian Benot» Usseglio, iscrizioni sul posto o al giovedì precedente la gara in sede C.A.I.

BORGOMANERO

■ Sede: C.so Mazzini, 74

■ Apertura: Venerdì ore 21.00-23.00

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

L'8 febbraio 1990 il Consiglio Direttivo ha stabilito le seguenti nuove cariche sezionali:

Barcellini Giancarlo (Presidente), Barbaglia Pieralberto (Vice Presidente), Preti Lelio (Vice Presidente), Zanetta Gianpiero (Segretario), Cerutti Gianpiero (Cassiere).

Fanno inoltre parte del Direttivo i Consiglieri: Anselmi Angelo, Bassi Augusto, Bastari Mario, Magnano Gaetano, Pastore Rita, Platini Giorgio. Revisore dei conti: Manzone Giorgio, Fioramonti Gianni, Zoia Massimo.

■ GITE ESTIVE

8 aprile Monte Briasco - da Artò - ore 1,30.

22 aprile Alpe Larecchio - Val Vogna - ore 2,30.

1 maggio Camminata dell'oratorio.

6 maggio Soliva...

20 maggio Colmine di Crevoladossola - ore 3,00.

3 giugno Alpe Pianello - ore 1,30.

17 giugno Pizzo Ragno - Val Vigizzo - ore 4,00.

1 luglio Monte Cresto - Alpi Biellesi - ore 4,00.

14/15 luglio Gran Paradiso - Salita da Pont - Pernott. Rif. Vitt. Emanuele.

29 luglio Laghi di Palasina - Val d'ayas - ore 4,00.

5 agosto Testa Nera - Val Sesia - ore 2,30.

1/2 sett. Dolomiti del Brenta - Salita da Molveno - Pernott. Rif. Pedrotti - Ferrata delle Bocchette - Rientro da Madonna di Campiglio.

9 sett. Monte Capio - da Campello

IN VAL FERRET...

Affittasi locale in val Ferret di Courmayeur per una decina di persone. Possibilità di cucinare. Periodo Giugno - Settembre Per informazioni dettagliate rivolgersi al n. 0165-809893 ore pasti.

Monti - ore 3,00.

16 sett. Punta di Laval - Val d'Aosta - ore 4,00.

14 ottobre Castagnata.

28 ottobre Alpe Pianello - da Rimella - ore 1,30.

■ 10° CORSO DI ALPINISMO

5 aprile Nodi; 8 aprile Nozioni fondamentali di arrampicata su roccia; 19 aprile Medicina e pronto soccorso; 25 aprile Approfondimento tecniche di arrampicata su gneiss/granito; 3 maggio Pericoli della montagna; 6 maggio Approfondimento delle tecniche di arrampicata su calcare/dolomia; 17 maggio Equipaggiamento e materiali su neve e ghiaccio; 20 maggio Progressione su pendii di neve; 31 maggio Topografia e orientamento; 2/3 giugno Progressione su pendii di ghiaccio e terreno crepacciato; 14 giugno Preparazione e condotta di una salita; 16/17 giugno Ascensione su roccia; 21 giugno Storia dell'alpinismo; 23/24 giugno Ascensione di alta montagna su terreno misto.

FIRENZE

■ Sede: Via Studio, 5

■ Segreteria: aperta tutti i feriali dalle 18 alle 19.45. Tel. 055/298.560 Altro telefono dalle 18 alle 20: 055/211.731

■ CARICHE TRIENNIO 1989-1991

Presidenti: U. Bertocchini; vice-presidenti: R. Rombi, E. Ariani; segretario: C. Casoli; vice-segretario: A. Cinti; economo: R. Papini; vice-economista: G. Romei; tesoriere: S. Serafini; consiglieri: G. Dolfi, E. Eredi, R. Frasca; sindaci revisori: F. Azzaroli, R. Focardi, A. Giannella; probiviri: U. Martelli, T. Masini, V. Sestini; comm. sportiva: R. Frasca; comm. scientifica: E. Eredi.

■ PROIEZIONI IN SEDE

Venerdì 20 aprile ore 21.30 - Serata a cura del Gruppo Alpinistico.

Venerdì 27 aprile ore 21.20 - Curzio Casoli «Killimanjaro... e dintorni».

Venerdì 4 maggio ore 21.30 - Sonia Bonini «Avventura in Islanda».

Venerdì 11 maggio ore 21.30 - Valeria Sestini «Il parco del RARA (Nepal)».

Venerdì 18 maggio ore 21.30 - Giovanni Adiodati «Samouri Tourè: immagini delle grotte di Calabria».

Venerdì 25 maggio ore 21.30 - Enrico Ferasin «Dolomiti alte vie uno e due».

■ AVVISO AI SOCI - Chi ha dias da mostrare negli appuntamenti del Venerdì sera di gite, viaggi, avventure ed altre esperienze, sufficientemente ordinate, lo lasci detto in segreteria, sarà contattato per accordi.

■ ATTIVITÀ GRUPPI

3/4 ore 21 - INCONTRO CON FOSCO MARAINI

(Sede Sociale di Via dello Studio)

8/4 - PALESTRA DI BADOLO

24/4 ore 21 - SERATA IN SEDE

29/4 - PALESTRA DEL MUZZERONE

19/5-20/5 - USCITA NEL GRUPPO DELLE GRIGNE

■ GRUPPO SPELEOLOGICO

FIORENTINO

8/4 - Gessi del Bolognese

21/4 - Grotta Giusti

1° RADUNO INTERNAZIONALE DI SCI ALPINISMO ORTLES-CEVEDALE 3/4/5/6 MAGGIO

Abbinato alla 10ª Edizione del Rally Sci Alpinistico Internazionale Ortles-Cevedale (Trofeo Cai Valfurva) domenica 6 maggio.

PROGRAMMA:

Giovedì 3 maggio: Arrivo in Valfurva previsto entro le ore 19.00 (ritrovo presso la Sede Cai Valfurva a S. Antonio Valfurva per sistemazione logistica).

Venerdì 4 maggio: Escursione sci-alpinistica alla mattina, da programmare a libera scelta o guidata. Ore 21.00 - Serata danzante presso la discoteca CIAO a S. Caterina Valfurva.

Sabato 5 maggio: Escursione sci-alpinistica alla mattina, da programmare a libera scelta o guidata. Ore 19.00 - Serata in lieta compagnia con spaghettoni e grigliata offerta dall'organizzazione. Al termine, un personaggio dell'ambiente sci-alpinistico proietterà delle diapositive commentate. Sorteggio di premi e un omaggio per tutti.

Domenica 6 maggio: Escursione sci-alpinistica sul percorso del 10° Rallye Sci Alpinistico Internazionale Ortles-Cevedale (zona Monte Cevedale). Dopo il rientro ed il pranzo (compreso) partenza.

Le iscrizioni si chiuderanno il 20 aprile.

Per ulteriori informazioni tel. a Bertolina Luciano 0342/945510 - 945702, telefax 0342/945288, telex AASTBO I 314389 oppure al Rifugio Forni tel. 0342/935466 - 935545, telefax 0342/935561; o presso Antonielli Hotel (CAB) tel. 0342/904777, telefax 0342/903196, telex ANTHLI 326291 (basi del raduno).

■ **CORO «LA MARTINELLA»**
21 aprile - Concerto per 20° - fondazione Coro - P.V. Salone dei 500 - ore 21.30.

16 maggio - Concerto Mostra della Montagna - Prato - ore 21.30 - (da confermare).

19 maggio - 13ª Rassegna Cantì, Cenacolo S. Croce - ore 21.30 - corsi ospiti: «Coro 99» (AQ) - «Coro Mariotti» (PR).

■ **GITE**

8 aprile - **Traversata da Gorgiti a Secchieta:** Salendo dal Valdarno al crinale del Pratomagno e toccando Rocca Ricciarda antico paesino abbarbicato a 957 mt. di altezza, si arriva alla Croce e per crinale, in un continuo saliscendi, al Bar Ristorante Giuntini di Secchieta.
Direttori: Degl'Innocenti Silvano, Piccini Ghiberto, Bonechi M.

■ **PASQUA '90 - Val Casles (11/18 aprile - SCI DI FONDO).**

■ **SCI - C.A.I. - FIRENZE**
ST. Moritz dal 13 al 17 aprile 1990

■ **12/17 Aprile - Pasqua in Jugoslavia**
Trek isole Coronata e Plitvice. Dopo il Parco naz. di Plitvice, che sarà visitato a piedi e in battello per sentieri, 3 gg. di trek alle Is. Coronate.

■ **ESCURSIONE ALL'ISOLA DI CAPRAIA**

14/15/16 aprile
IMPORTANTE: Le escursioni all'ISOLA saranno concordate con i partecipanti, sul posto, in base alle lunghezze dei sentieri, e i tempi che avremo a disposizione.

QUOTA L. 170.000

(solo soci CAI)

comprende: 2 cene, 2 pernottamenti (in Residence), 2 colazioni, viaggio in nave Toremar.

■ **SCI SUL GHIACCIAIO DELLO STUBAIER**

dal 21 al 25 aprile

Soggiorno in Hotel categoria 3 stelle a MIEDERS STUBAITAL - Sistemazione in camere a 2/3 letti tutte con servizi e trattamento di mezza pensione.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

SOCI: L. 262.000 - **Soci Giovani** (nati nel 1973 e anni seguenti) L. 236.000 + Quota d'iscrizione al C.A.I.

■ **ALTRE GITE**

22/4 VENA DEL GESSO: Piccola Catena montuosa di Selenite che sarà percorsa parzialmente fra Borgo Tosignano, Sasso Letroso fino alla dolina di Cà Budrio, con bei panorami sulle valli e con la possibilità di osservare interessanti fenomeni geologici. Direttori: Piccini Ghiberto, Grossi Roberto.

29 aprile-1 maggio - GRAN CANION DEL VERDON

28-30 aprile-1 maggio - VAL DI SOLE - Sci fondo

6 maggio - MONTE CROCE m. 1.314. Da Fornovolasco si sale verso la Foce di Petroscliana, si contorna il versante Nord e giunti al Termine si sale per ripidi prati alla vetta. Discesa alla Foce delle Porchette, proseguimento per il Callare, con eventuale salita al Monte Nona, e sosta al rif. Forte dei Marmi. ore di cammino 5/6 (Ariani Lepori).

■ **TREKKING A CRETA**

dal 6 al 26 maggio
Quota di partecipazione L. 670.000 + L. 230.000 di cassa comune - Min. 7 pax - Durata 15 gg.
In pulmino con bagagli a seguito e assistente per tutto il tour.

■ **GITE INTERSEZIONALI**

13/5 ALTA VAL TREBBIA

(Org. Sez. CAI di Piacenza).

20 maggio - Marmite dei Giganti e Cresta del M. Fiocca - Monte Sumbra.

27 maggio - MONTE ALTISSIMO m. 1589

Questo monte di vivo marmo, così riconoscibile dalla Versilia, che si alza imponente dalla valle del torrente Serra. Grandioso panorama sui bacini marmiferi, sulla costa tirrenica e sulle montagne circostanti. Dalla strada del Cipollajo al Passo del Vaso Tondo e alla vetta. Discesa al Passo degli Uncini e a Campagrina.

Ore di cammino 5 (Ariani Lepori).

■ **TURCHIA**

11/30 giugno - In Turchia orientale ai piedi del Monte Ararat (m. 5156) fino ai confini con l'Iran. Salita alla vetta del Monte Suphan (m. 4434). In pulmino con bagagli a seguito dall'Italia.
Apertura iscrizioni 1° aprile - Quota L. 725.000 + 400.000 per cassa comune - Minimo 7 pax - Durata 21 gg.

LESSINIA

■ **Sede: Presso APT Bosco Chiesa-nuova (VR), tel. 045/7050088**

■ **INCONTRO DEI GRUPPI ALPINISTICI VERONESI IN LESSINIA**

Dopo 10 anni di incontri annuali sui sentieri della collina veronese i Gruppi Alpinistici Veronesi, tra cui la nostra Sezione, terranno il loro raduno escursionistico Domenica 6 maggio lungo l'itinerario 251 «Dorsale Media della Lessinia» da Giazza a Bosco attraverso Camposilvano, S. Francesco e Valdiporto.

Il programma della giornata, con i dettagli concernenti la nostra confluenza sull'itinerario citato in considerazione della posizione, per noi, decentrata di Giazza, sarà esposto nelle nostre bacheche e in ogni centro della Lessinia.

■ **ATTIVITÀ SOCIALE**

7 aprile **Serata al Baito** (Sede Sociale) con cena rustica e proiezione di diapositive a cura dell'INA-IA A. Pernigo su un trekking in Lessinia con gli sci da fondo.

8 aprile **Gare Sociali.**

28-29-30 apr. 1 mag. Gruppo dell'Oberland (Svizzera) - Sci alp. B.S.A. S. Zanoni Tel. 551153.

12-13 maggio Breithorn m 4165 - Sci alp. B.S.A. F. Pezzo tel. 7151695.

■ **AVVISO**

I programmi dettagliati di ogni singola attività, oltre ad essere esposti nelle bacheche di Bosco nonché lungo le vie principali del paese, saranno diffusi anche presso le piazze principali dei capoluoghi dei comuni della Lessinia.

XXII EDIZIONE DEL RALLY DEL BERNINA

Valida come prova per la 1ª COPPA DELLE ALPI per il 3º Circuito Valtellinese

La 22ª edizione si svolgerà sul Gruppo del Bernina con base a Campo Moro, il 28 e 29 APRILE.

PRIMA TAPPA: sabato 28 aprile

PERCORSO OBBLIGATORIO:

- Alpe Campo Moro (m. 2000)
- Alpe Campascio (m. 1844)
- Bocchel del Torno (m. 2203)
- Sasso Nero (m. 2917)
- Lago Scarolda (m. 2456)
- Rifugio Scerscen (m. 2957)
- Pizzo Tremoggia (m. 3411)
- Cimitero degli Alpini (m. 2370)
- Rifugio Marinelli-Bombardieri (m. 2813)

PERCORSO FACOLTATIVO:

- Dalla Forcola Malenco (m. 3350) al Pizzo Malenco (m. 3438).

PROVE SPECIALI:

- 1) Discesa cronometrata con tempo predeterminato dal Rifugio Scerscen (m. 2957) a quota 2400.
- 2) Costruzione igloo o truna (senza obbligo di pernottamento).

SECONDA TAPPA: domenica

29 aprile

PERCORSO OBBLIGATORIO:

- Rifugio Marinelli-Bombardieri (m. 2813)
- Passo Marinelli Orientale (m. 3120)
- Laghetto di Fellaria (m. 2638)
- Quota m. 2500 (m. 2500)
- Forcola di Fellaria (m. 2819)
- Sasso Moro (m. 3108)
- Bocchetta delle Forbici.
- Alpe Campo Moro (m. 2000).

PERCORSO FACOLTATIVO:

- Dalla Bocchetta delle Forbici (m. 2636) al Monte delle Forbici (m. 2010).

PROVE SPECIALI:

- 1) Discesa cronometrata sulla Vedretta di Fellaria (dislivello circa 200 metri) durante la tappa presso la Forcola di Fellaria.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

CAI - Sezione Valtellinese - Via Trieste 27 - Sondrio - Tel. 0342/21.43.00 (dalle ore 21 alle ore 22.30 del martedì e venerdì).

LE GUIDE INFORMANO

ALBERTO SONCINI

■ **Via Damiano Chiesa, 5**
Tel. 0522/515490 - 42100 Reggio Emilia

■ **TREKKING NELLA VALLE CINESE DEL BROAD PEAK**

Si risale il Sinkiang cinese attraverso la val Shaksgam e il ghiacciaio settentrionale del Gasherbrum fino ai piedi della sconosciuta parete del Broad Peak, l'unica parete di un 8000 di cui esistono solo fotografie satellitari, difesa da una valle che nessun uomo finora ha potuto percorrere, accompagnando verso il suo obiettivo la spedizione condotta da Don Arturo Bergamaschi, il «prete alpinista» veterano di più di 20 spedizioni in Himalaja e nel mondo, che l'estate prossima ne tenterà la prima salita.

Partenza: 17 giugno, durata prevista 40 giorni circa.

Itinerario: Islamabad-Gilgid-Kunjerab

Pass-Tashorgan-Kahgar in pullman Kashgar-Yecheng-MazarDara-Ilicha in fuoristrada; Ilicha-Aghil Pass (4.900 m.)-val Shaksgam-fronte ghiacciaio Gasherbrum con cammelli da soma; campo base ai piedi della parete del Broad Peak.

LA MONTAGNA

■ **Sede: Via Marcantonio Colonna 44, 00192 Roma, Tel. 06/3210864**

Le guide alpine Luca Bucciarelli e Cri-

stiano Delisi propongono alcune iniziative sci-alpinistiche ed altre di arrampicata.

Raid del Gran Sasso. Un concatenamento di itinerari classici attraverso il Corno Grande, il Pizzo Intermesoli ed il Monte Corvo. Dal 13 al 16 aprile.

Haute Route Chamonix-Zermatt. La più classica delle alte vie sci-alpinistiche. Dal 25 aprile al 1 maggio.

Calanques. Settimana di perfezionamento in arrampicata, base in campeggio a Cassis. Dal 14 al 20 aprile.

Sardegna. Discesa delle Gole di Su Gorropu, nel Supramonte Barbaricino, il più affascinante canyon italiano. Tre giorni con bivacchi. Dal 13 al 16/4.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

■ **VENTESIMA MARCIALONGA dell'Alta Vainure del Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini**

Il G.A.E.P. di Piacenza ha raggiunto quest'anno il suo ventesimo compleanno della MARCIALONGA in programma per il 27 maggio. Questa marcia che si svolge su percorso obbligato munito di segnaletica, con assistenza e posti di ristoro ha sempre avuto numerosa partecipazione degli amanti della montagna e della natura. Il percorso di 33 chilometri si snoda su crinale di boschi di faggio ed estesi prati in zona particolarmente interessante per le bellezze del paesaggio e le ricchezze naturalistiche con arrivo al Rifugio GAEP del Monte Crociglia. (Informazioni: GAEP, p. Duomo 31, 29100 Piacenza, tel. 0523/24.285).



BARZANÒ (Como)

SCUOLA ESTIVA DI SCI LIVRIO



LIVRIO mt. 3174 (Passo dello Stelvio) - dal 1930, la prima scuola estiva di sci. - 2 FUNIVIE - 11 SCIOVIE -

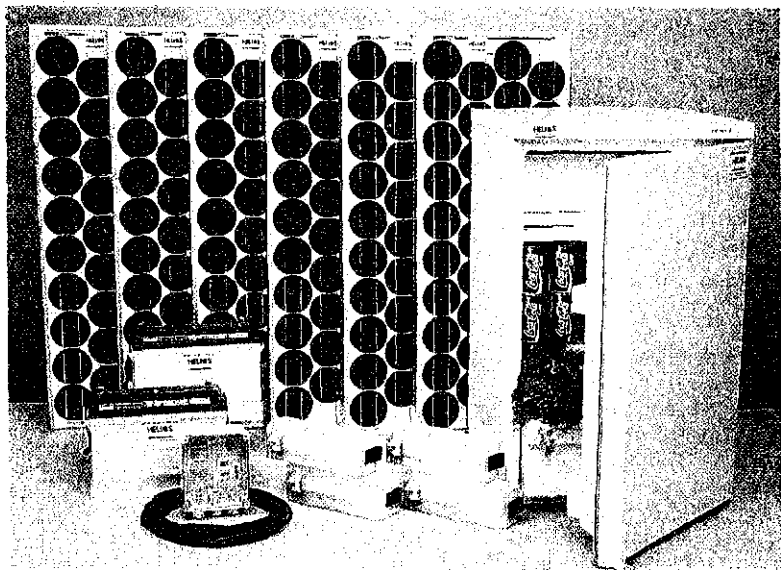
TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A SETTEMBRE

Informazioni ed iscrizioni

C.A.I. via Ghislanzoni, 15

24100 BERGAMO - Tel. (035) 24.42.73 - 23.68.62

ELETTRICITA' DAL SOLE



Impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in località isolate, con potenze fino ad 1 megawatt. Nella foto: impianto per illuminazione di un'abitazione ed alimentazione di frigorifero.

HELIOS
TECHNOLOGY

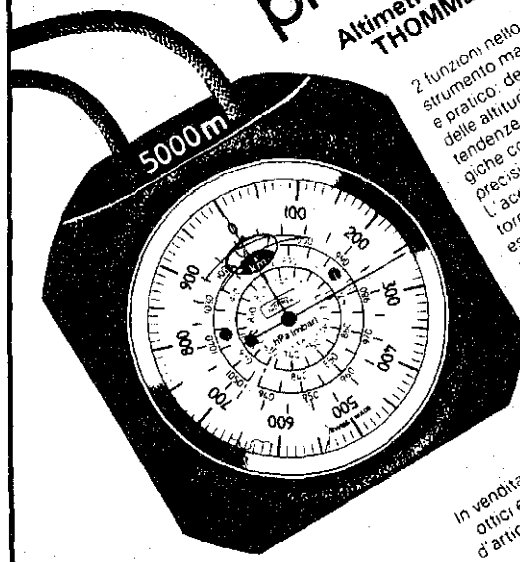
HELIOS TECHNOLOGY S.p.A.

Via Po, 8
35015 Galliera Veneta/Pd - Italy
Tel. 049/596.56.55 (3 linee R.A.)
Fax 049/595.82.55
Tlx 431591 HELIOS I



**Sicuri perché
precisi**

Altimetro-barometro
THOMMEN



2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione. L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO

Tel. 02-5064441 (r.a.)

FOCUS World Services s.r.l.



**Proposte di viaggio ideate e curate da
RENATO MORO**

alcune proposte 1990

Viaggi: Tibet • Cina: Via della seta • India delle origini • Laddakh
Canada • Alaska

Trekking: Nepal: Annapurna • Khumbu • Kangchenjunga • Dolpo
India: Sorgenti del Gange • Zaskar
Pakistan: Baltoro • Hunza-Kirghisi • Nanga Parbat
Cina: Tibet • Yunnan • Xinkiang
Borneo
Patagonia
Russia: Tien Shan
Canada • Alaska

Alpinismo: Island Peak (6183 m), Ama Dablam (6812 m), Everest (8848m)
Kedar Dome (6830 m), Nun (7135)
Cho Oyu (8205 m), Shisa Pangma (8013 m), Muztagata (7546m)
Pic Lenin (7134 m), Pic Pobedy (7439 m), Pic Comunism (7495 m)
Kenia, Killimangiaro, Ruwenzori
Gasherbrum II (8035 m)

Per informazioni: FOCUS World Services Srl • C.so Sempione, 80
20154 MILANO • Tel. 02 - 3314409 / 3314068 • Fax 02 - 3314068